



Camera di Commercio
Macerata



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DELLA PROVINCIA DI MACERATA

luglio 2009

IL SISTEMA URBANO DI 'TOLENTINO'

Questo studio fa parte di un itinerario di riflessione sul tema “*Orientamenti per una strategia di sviluppo economico della Provincia di Macerata*” promosso dalla Camera di Commercio di Macerata e sostenuto dalla Fondazione CARIMA. I materiali sino ad oggi prodotti sono disponibili nel sito <http://www.ppw.it/stmc>.

Studio realizzato da PUBLIC POLICY WORKSHOP (WWW.PPW.IT) su incarico della CCIAA di Macerata e della Fondazione CARIMA. Hanno collaborato Francesca Mazzoni (redazione e coordinamento), Nicola Sciaraffa e Daniela Rozzi (analisi dei dati) e Antonio G. Calafati (consulenza scientifica).

Indice

1. Introduzione	5
2. Il sistema urbano di Tolentino: identificazione	6
3. L'organizzazione spaziale del sistema urbano di Tolentino	8
3.1 Organizzazione spaziale	8
3.2 Dinamiche dell'organizzazione spaziale	10
3.3 Organizzazione funzionale	20
4. L'economia del sistema urbano di Tolentino: analisi per settori economici	23
4.1 Specializzazione produttiva	26
4.2 L'organizzazione dell'attività economica	31
4.3 Il terziario	34
5. Il capitale umano nel sistema urbano di Tolentino	40
6. Prestazioni di lungo periodo del sistema urbano di Tolentino	48
6.1 Premessa	48
6.2 Dinamiche demografiche	48
6.3 Dinamiche occupazionali	50
Appendice statistica	52



1. Introduzione

Il sistema locale di Tolentino è composto da sei comuni limitrofi molto diversi per dimensioni e con una chiara polarizzazione: il 77,5% della popolazione e l'86,7% degli addetti totali è concentrato nel comune di Tolentino che funge da centro di questo sistema. Si tratta di un sistema che ha una caratterizzazione industriale. Data la sua posizione geografica, ha svolto un ruolo particolarmente importante nell'organizzazione territoriale della provincia di Macerata: il processo di industrializzazione ha condotto ad una polarità capace di stabilizzare le traiettorie di sviluppo dell'area interna della provincia. Il settore manifatturiero è, tuttavia, entrato in una fase di maturità negli ultimi due decenni.

Con una popolazione di circa 24.000 residenti e un'occupazione di circa 9.500 addetti (Censimento 2001), il sistema urbano di Tolentino si presenta come il terzo sistema urbano della provincia di Macerata in termini dimensionale – dopo il sistema urbano di 'Civitanova Marche' e di 'Macerata' –, rappresentando l'8% circa sia della popolazione residente che degli addetti totali della provincia.

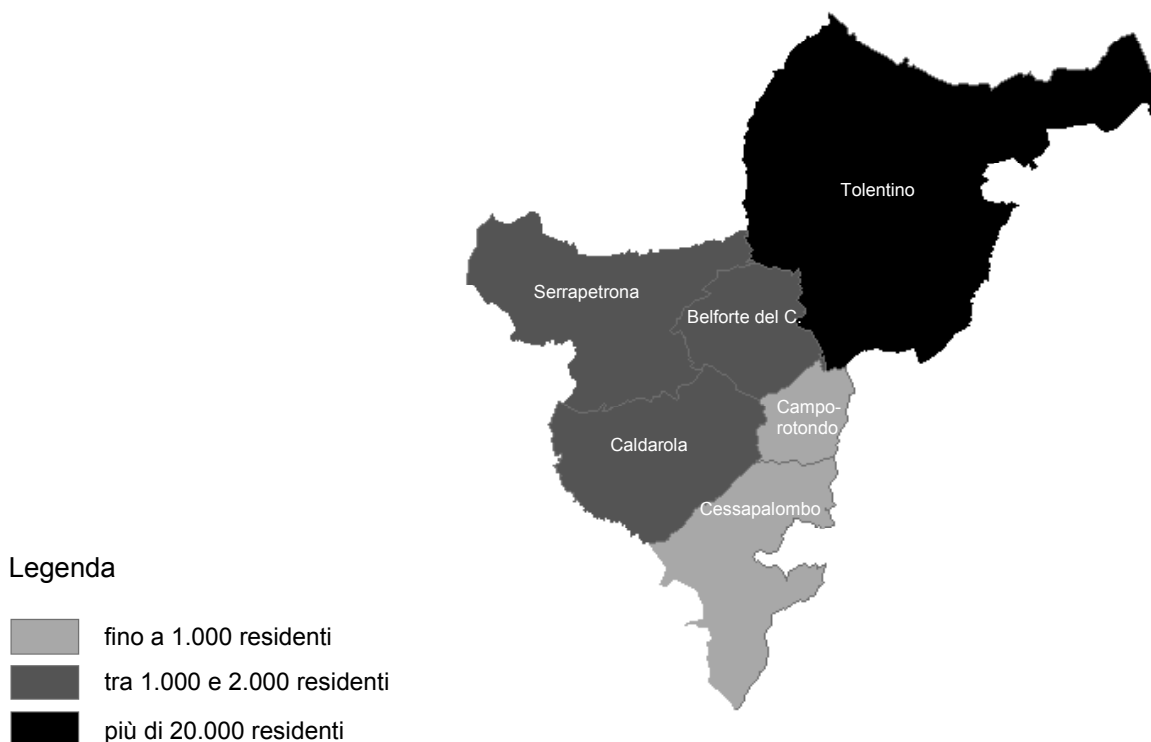
Nel lavoro che segue si prende in esame la traiettoria di sviluppo spaziale ed economica del sistema urbano di Tolentino, nonché i caratteri della sua struttura produttiva e le sue prestazioni di lungo periodo. Nel paragrafo 2, in particolare, si identifica il sistema urbano di Tolentino e si presentano alcuni dati di base. Nel paragrafo 3 si analizzano alcuni aspetti dell'organizzazione spaziale e funzionale del sistema urbano in esame, mentre nel paragrafo 4 si analizza la struttura economica, con particolare riguardo alla specializzazione produttiva e all'organizzazione dell'attività economica. Nel paragrafo 5, invece, l'attenzione viene posta sul capitale umano e sulla struttura demografica della popolazione residente. Nel paragrafo 6 si analizzano le prestazioni che il sistema in esame ha fatto registrare negli ultimi cinque decenni. Infine, nel paragrafo 7 vengono fornite alcune considerazioni conclusive.

2. Il sistema urbano di Tolentino: identificazione

Il sistema urbano di Tolentino corrisponde al territorio di sei comuni localizzati nel cuore della provincia di Macerata. Si tratta dei Comuni di Tolentino – che, come si vedrà nel corso di questo lavoro, ha il carattere di “centro” del sistema urbano –, Belforte del Chienti, Caldarola, Camporotondo di Fiastrone, Cessapalombo e Serrapetrona (Carta 1).

Dal punto di vista geografico si può osservare che questo sistema urbano comprende comuni prevalentemente collinari, per quanto concerne la densità abitativa si ha un valore medio pari

Carta 1 – I Comuni del sistema urbano di Tolentino



a 112 abitanti/kmq – valore di poco superiore al valore medio provinciale (109 abitanti/kmq) e comunque inferiore al valore medio regionale (152 abitanti/kmq). Escludendo il comune di Tolentino – la cui densità di popolazione è significativamente più elevata rispetto a quella degli altri comuni –, essa varia da 21 abitanti/kmq di Cessapalombo a 103 abitanti/kmq di Belforte del Chienti.

La tabella 1 presenta alcuni dati di base relativi alla dimensione demografica e occupazionale del sistema urbano di Tolentino. Inoltre, è indicato il peso del sistema urbano rispetto alla Provincia di Macerata e alla Regione Marche. Nel 2001 il sistema urbano di Tolentino ha una popolazione di 24.051 abitanti – concentrata principalmente nel comune di Tolentino (77,5%). Si estende su un territorio pari al 7,7% del territorio provinciale e al 2,2% di quello regionale. Come emerge dalla tabella 1, questo sistema urbano ospita l'8% circa della popolazione e degli addetti totali provinciali e poco meno del 2% della popolazione e degli addet-

Tabella 1 – Il sistema urbano di Tolentino: dati di base – 2001

	Popolazione		Addetti Totali		Addetti Manifattura			Superficie Kmq	Densità abitativa ab./Kmq	Altimetria m slm, munic.
	val. ass.	val. %	val. ass.	val. %	val. ass.	val. %	% su Add.Tot.			
Belforte del Chienti	1.634	6,8	386	4,0	133	3,3	34,5	15,9	103	347
Caldarola	1.706	7,1	426	4,4	179	4,4	42,0	29,1	59	314
Camporotondo di Fiastrene	583	2,4	117	1,2	33	0,8	28,2	8,8	66	335
Cessapalombo	585	2,4	100	1,0	25	0,6	25,0	27,8	21	434
Serrapetrona	894	3,7	246	2,6	95	2,4	38,6	37,6	24	490
Tolentino	18.649	77,5	8.312	86,7	3.577	88,5	43,0	94,9	197	228
S.U. Tolentino	24.051	100,0	9.587	100,0	4.042	100,0	42,2	214	112	
Provincia di Macerata	301.523		116.465		44.415			2.774	109	
S.U. Tolentino/Prov. Macerata	8,0		8,2		9,1			7,7		
Regione Marche	1.470.581		578.273		206.690		35,7	9.694	152	
S.U. Tolentino/Regione Marche	1,6		1,7		2,0		118,0	2,2		

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

ti totali regionali. Analizzando la distribuzione territoriale degli addetti totali all'interno del sistema urbano si può osservare che il comune di Tolentino occupa l'87% circa degli addetti totali. Emerge, in prima analisi, un carattere fortemente monocentrico del sistema in esame che fa del comune di Tolentino il centro di riferimento dell'intero territorio.

3. L'organizzazione spaziale del sistema urbano di Tolentino

3.1 Organizzazione spaziale

Esaminando l'organizzazione spaziale del sistema urbano di Tolentino se ne ricava l'immagine di una città dispersa – come lo sono tutti i sistemi urbani nati per coalescenza territoriale. Tuttavia, la dispersione dell'attività antropica ed economica nel sistema urbano di Tolentino non è paragonabile a quella dei principali sistemi urbani della provincia – 'Civitanova Marche' e 'Macerata' – in quanto nel comune di Tolentino si concentra, oltre al 77,5% della popolazione dell'intero sistema urbano e l'86,7% degli addetti totali, anche l'88,5% dell'occupazione manifatturiera. Il sistema urbano di Tolentino presenta, in definitiva, una notevole concentrazione di funzioni nel comune centroide che si raffigura anche come polo produttivo dell'intero sistema preso in analisi.

Informazioni circa il grado di dispersione del sistema urbano di Tolentino si ricavano analizzando la sua struttura insediativa in termini delle località abitate distinte in: centri con sede comunale, centri senza sede comunale, nuclei e case sparse. Il numero delle località abitate diverse dai centri con sede comunale – che sono gli insediamenti dimensionalmente molto più grandi e strutturati in termini funzionali – e il numero delle case sparse (vedi tabella 2) fornisce una prima indicazione della dispersione insediativa di questo sistema urbano. In definitiva, la dispersione antropica del sistema di Tolentino non è trascurabile se si osserva la di-

stribuzione dei residenti nelle varie località abitate (tabella 3) in quanto la rilevanza numerica della popolazione residente nelle case sparse è particolarmente elevata. Nel 2001, il 17,4% della popolazione risiede nelle case sparse, l'80,3% nei centri abitati e il 2,3% nei nuclei abitati. I dati censuari relativi al 1991 indicano che la situazione è rimasta pressoché invariata nel decennio considerato.

Tabella 2 – Numero di località abitate per tipo di località nel sistema urbano di Tolentino – 2001

	Centri abitati senza sede comunale	Centri abitati con sede comunale	Nuclei abitati	Case sparse occupate
Belforte del Chienti	0	1	0	108
Caldarola	2	1	5	84
Camporotondo di Fiastrone	0	1	1	91
Cessapalombo	2	1	7	42
Serrapetrona	3	1	2	115
Tolentino	3	1	5	940
SU Tolentino	10	6	20	1.380

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Tabella 3 – Struttura insediativa del sistema urbano di Tolentino - numero di residenti – 2001

	Centri		Nuclei		Case sparse	
	val.ass.	% su pop.	val.ass.	% su pop.	val.ass.	% su pop.
Belforte del Chienti	1.293	79,1	0	0,0	341	20,9
Caldarola	1.329	77,9	118	6,9	259	15,2
Camporotondo di Fiastrone	242	41,5	53	9,1	288	49,4
Cessapalombo	307	52,5	161	27,5	117	20,0
Serrapetrona	512	57,3	46	5,1	336	37,6
Tolentino	15.631	83,8	177	0,9	2.841	15,2
SU Tolentino	19.314	80,3	555	2,3	4.182	17,4

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

3.2 Dinamiche dell'organizzazione spaziale

Un aspetto da analizzare per comprendere la formazione del sistema urbano di Tolentino è l'evoluzione del rapporto tra il comune centroide e gli altri comuni del sistema urbano negli ultimi cinque decenni. Innanzitutto, si può esaminare il peso del comune centroide in termini demografici. Già nel 1951 il comune di Tolentino concentrava all'interno del suo territorio il 64% della popolazione totale del sistema urbano. Tale quota, tuttavia, è risultata sempre in crescita nel corso del tempo fino a raggiungere il suo valore massimo nel 1991 con una quota pari al 78% rimasta tale anche per il 2001. In secondo luogo, si possono analizzare le dinamiche demografiche relative al centroide e ai restanti comuni del sistema urbano considerati globalmente per quanto concerne la dinamica assoluta e la dinamica dei tassi decennali di variazione. Dalla figura 1 emerge che la dinamica demografica del comune di Tolentino è speculare a quella dei restanti comuni del sistema urbano. Se si considera il sistema urbano di Tolentino si riscontra un lieve incremento di popolazione tra il 1951 e il 2001 pari a 226 unità. Da questo dato sembrerebbe emergere una situazione di sostanziale stabilità che, in realtà viene respinta se si considerano le dinamiche dei singoli comuni appartenenti al sistema in esame. Infatti, a dispetto di una popolazione sostanzialmente stabile, si è verificata una forte redistribuzione della stessa all'interno del sistema che dai comuni confinanti con Tolentino si è riversata verso il comune centroide.

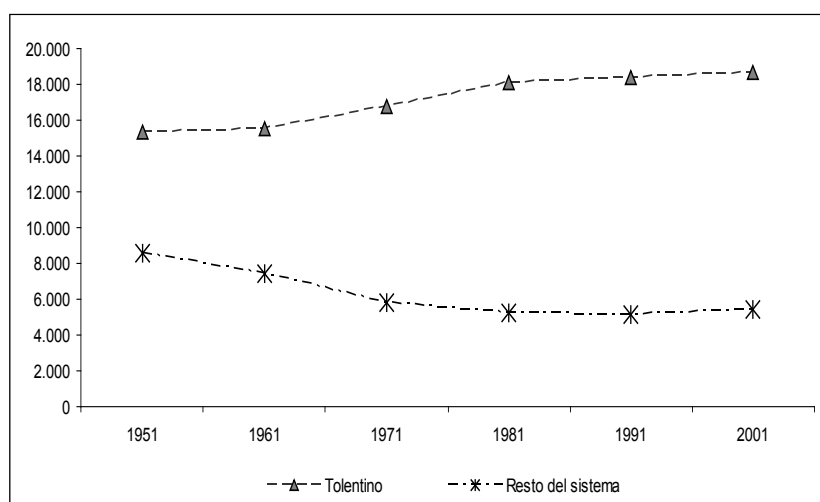
Nel comune di Tolentino, in particolare, la popolazione aumenta in maniera più sostenuta a partire dal 1961 fino a raggiungere, nel 1981 le 18.000 unità. La situazione si stabilizza nei decenni successivi registrando aumenti molto più contenuti. Al contrario, nel resto del sistema urbano si osserva una dinamica negativa a partire dal 1951, una diminuzione sostenuta fino al 1981 e una sostanziale stabilizzazione negli ultimi due decenni.

Questa dinamica può essere osservata anche considerando le variazioni assolute della popolazione residente dei singoli co-

muni del sistema urbano relativamente ai primi tre decenni. Nei grafici di figura 2, 3 e 4 tali variazioni sono indicate con riferimento al comune centroide, ai comuni di prima fascia – i comuni confinanti con il centroide – e ai comuni di seconda fascia – i comuni confinanti con i comuni di prima fascia. Osservando la figura 2 si può affermare che nel decennio intercorso tra il 1951 e il 1961, l'incremento molto contenuto registrato dal comune centroide (+188 residenti) non riesce a controbilanciare la forte diminuzione di popolazione che si registra negli altri comuni del sistema (-1.125 unità). L'andamento della popolazione nel decennio 1951-1961 sembrava aver intrapreso il momento di forte difficoltà della gran parte dei territori interni e montani dell'Italia, facendo registrare un decremento di popolazione residente nell'intero sistema urbano di Tolentino pari a 937 unità.

Tuttavia, la spinta verso l'emigrazione si è arrestata nel decennio successivo. Infatti, tra il 1961 e il 1971, mentre il resto del sistema urbano continua a registrare un forte decremento di

Figura 1 – Dinamica della popolazione residente nel centroide e nel resto del sistema urbano di Tolentino, val. ass. – 1951-2001



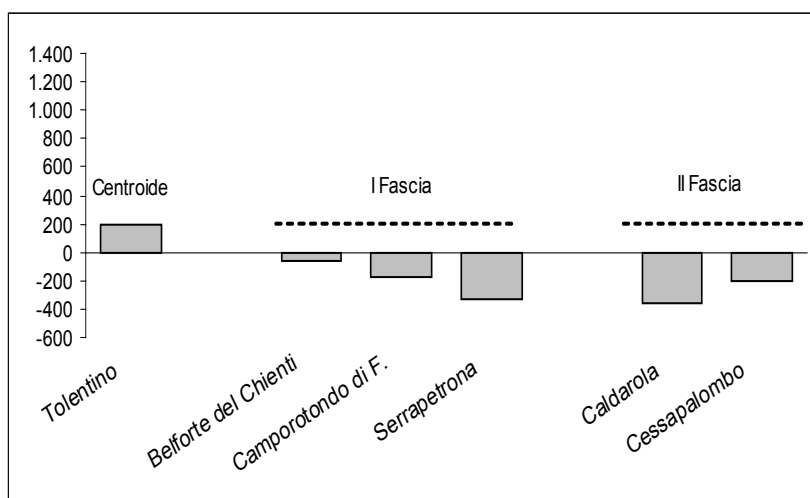
Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

popolazione, il comune di Tolentino inizia a mostrare una forza attrattiva, registrando un incremento dei residenti pari a 1.283 unità – incremento che va a controbilanciare quasi completamente la diminuzione di popolazione registrata nei comuni di I e II fascia (figura 3).

Nel decennio tra il 1971 e il 1981 (figura 4) il sistema nel complesso registra un incremento di residenti pari a 701 unità. Questa inversione di tendenza va ritrovata, non solo nell’incremento di 1.282 unità registrato dal comune di Tolentino, ma anche nella sostanziale tenuta degli altri comuni appartenenti al sistema – in particolare dei comuni di I fascia – che registrano una contenuta riduzione di popolazione residente.

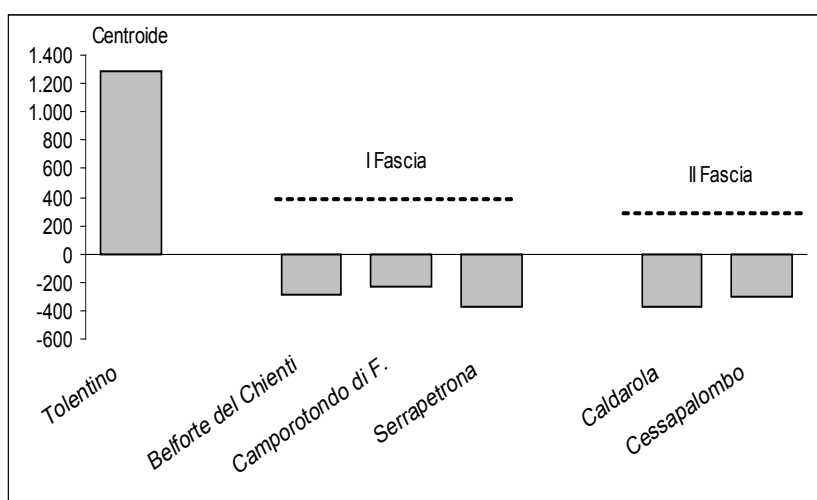
La dinamica dei tassi di variazione decennali rappresentata nel grafico di figura 5 indica che il sistema urbano di Tolentino si è formato nel secondo e terzo decennio preso in considerazione

Figura 2 – Variazione assoluta della popolazione residente nei comuni del sistema urbano di Tolentino – 1951-1961



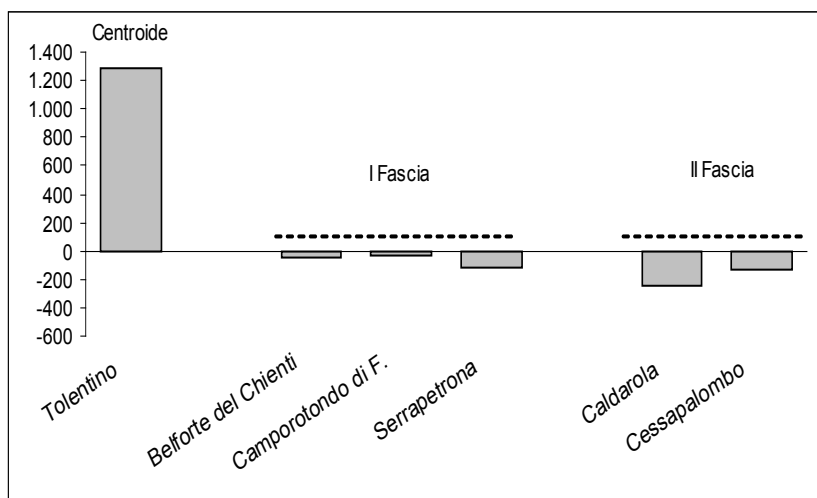
Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Figura 3 – Variazione assoluta della popolazione residente nei comuni del sistema urbano di Tolentino – 1961-1971



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Figura 4 – Variazione assoluta della popolazione residente nei comuni del sistema urbano di Tolentino – 1971-1981

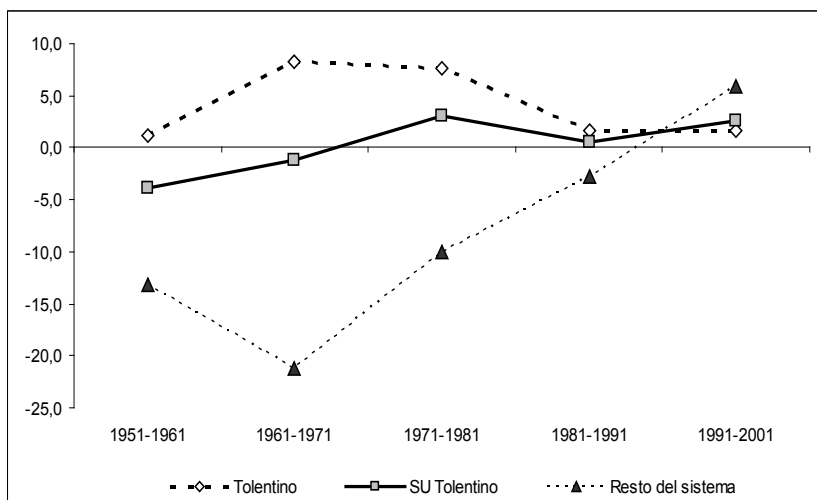


Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

(anni Sessanta e Settanta). Il confronto tra le dinamiche dei tassi di variazione relative al comune di Tolentino e al resto del sistema urbano evidenzia chiaramente la svolta avvenuta nel corso degli anni Sessanta. Il comune centroide, infatti, mostra tassi di crescita positivi e significativi a partire dal 1961 che si approssimano a zero nel corso degli anni Ottanta e Novanta. Viceversa, gli altri comuni del sistema urbano registrano tassi di crescita demografica fortemente negativi nei primi due decenni, negli anni Settanta e Ottanta si riscontrano tassi di crescita negativi ma sempre più contenuti rispetto ai due decenni precedenti, mentre solo a partire dagli anni Novanta la tendenza si inverte dando luogo a tassi di crescita positivi.

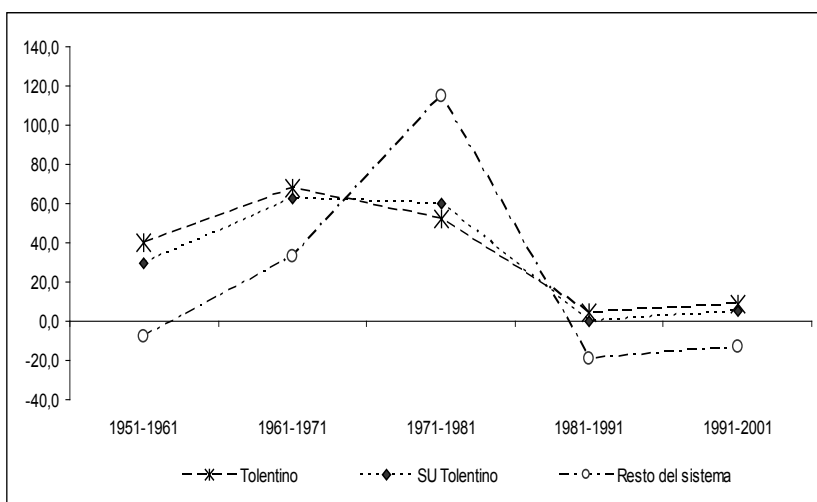
Osservando le curve dei tassi di variazione decennale degli addetti manifatturieri relativi al centroide, al resto del sistema urbano e al sistema urbano considerato nel suo complesso (rappresentate nella figura 6), emerge la dinamica dell'organizzazione spaziale del sistema urbano in termini di addetti manifatturieri. Nel corso dei cinque decenni considerati i tassi di variazione degli addetti manifatturieri nel sistema urbano di Tolentino sono sempre positivi in particolar modo negli anni Sessanta e negli anni Settanta. L'andamento dei tassi di variazione decennale degli addetti manifatturieri dell'intero sistema è fortemente influenzato da quello relativo al comune centroide. Negli anni Cinquanta, infatti, il tasso di variazione degli addetti manifatturieri del comune di Tolentino è pari al 40% circa, mentre nei due decenni successivi è pari rispettivamente al 69% e al 52% circa. Valori molto simili si riscontrano per il sistema urbano nel suo complesso. Nel resto del sistema urbano si osservano, invece, tassi di variazione negativi ad eccezione degli anni Sessanta e Settanta. Tuttavia, questi ultimi non risultano essere influenti sull'andamento delle variazioni percentuali dell'intero sistema, perchè poco significativi in termini assoluti. Come emerge, anche dai grafici di figura 7, 8 e 9, nei primi tre decenni considerati, la crescita degli addetti manifatturieri è concentrata quasi esclusivamente nel comune centroide.

Figura 5 - Dinamica della popolazione residente nel centroide, nel resto del sistema urbano di Tolentino e nel sistema urbano complessivo: tassi di variazione decennale - 1951-2001



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Figura 6 - Dinamica degli addetti manifatturieri nel centroide, nel resto del sistema urbano di Tolentino e nel sistema urbano complessivo: tassi di variazione decennale - 1951-2001

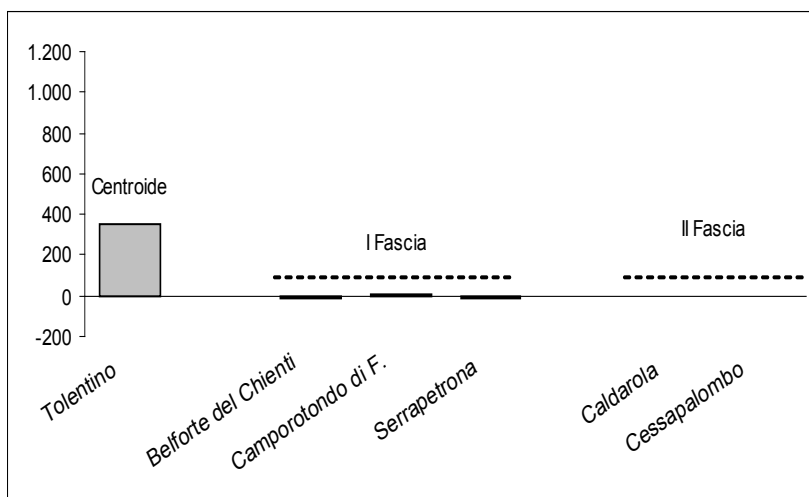


Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

L'andamento dell'occupazione nell'industria e nei servizi privati è, in generale, molto simile a quello dell'occupazione manifatturiera. Anche in questo caso nel resto del sistema urbano si osservano, tassi di variazione negativi ad eccezione degli anni Sessanta e Settanta. Nel comune centroide si registrano tassi di variazione sempre positivi anche se più contenuti a partire dagli anni Ottanta. Da evidenziare, infine, l'andamento simile tra la curva dei tassi di variazione degli addetti all'industria e ai servizi privati del sistema urbano nel suo complesso e del comune centroide.

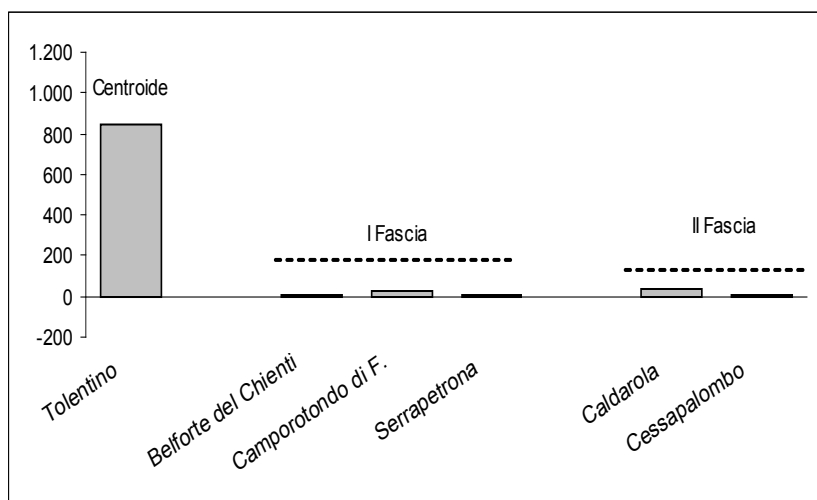
Un altro aspetto da analizzare è il contributo di ciascun comune alle dinamiche occupazionali del sistema urbano. Tali contributi sono relativi all'arco temporale 1951-2001 e si riferiscono all'occupazione nel settore privato (industria e servizi privati) e nel settore manifatturiero. Nella figura 11 i comuni sono ordinati in modo decrescente rispetto alla loro consistenza demografica nel 1951, così da fornire una immediata indicazione dell'entità del contributo apportato da ciascuno di essi in termini relativi

Figura 7 – Variazione assoluta degli addetti manifatturieri nei comuni del sistema urbano di Tolentino – 1951-1961



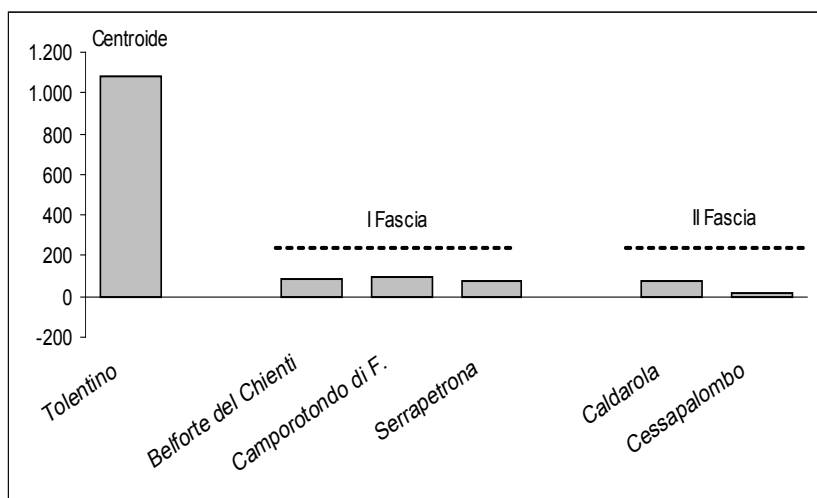
Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Figura 8 – Variazione assoluta degli addetti manifatturieri nei comuni del sistema urbano di Tolentino – 1961-1971



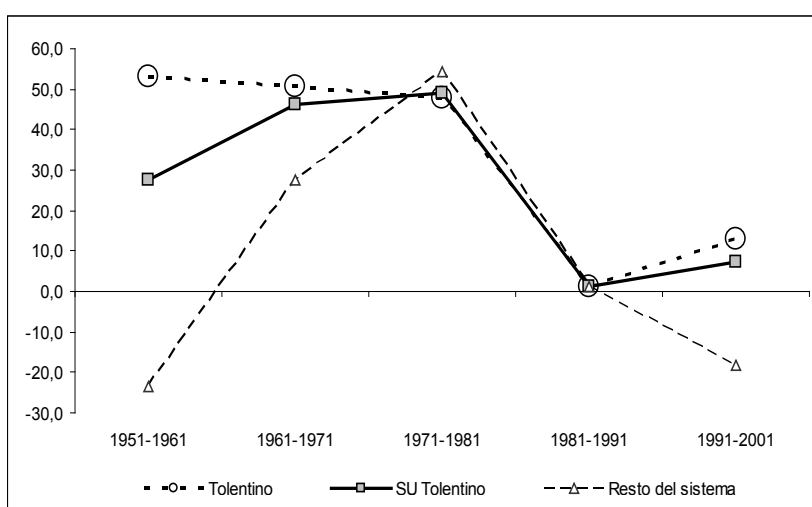
Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Figura 9 – Variazione assoluta degli addetti manifatturieri nei comuni del sistema urbano di Tolentino – 1971-1981



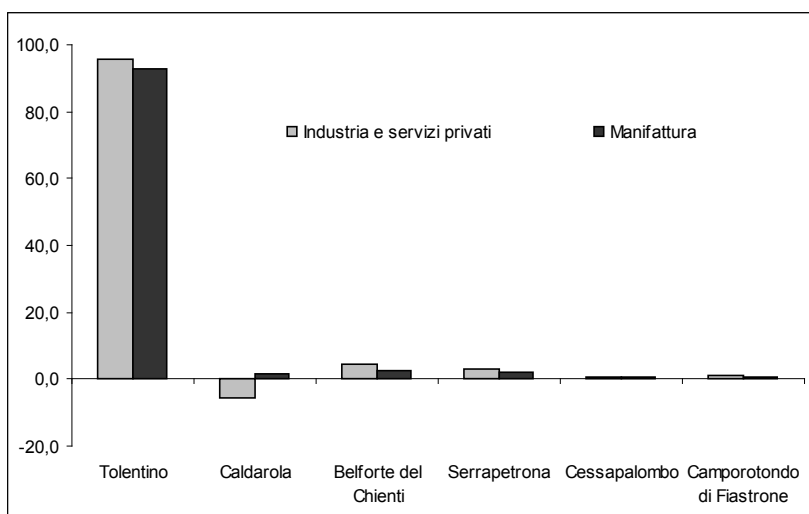
Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Figura 10 – Dinamica degli addetti all'industria e ai servizi privati nel centroide, nel resto del sistema urbano di Tolentino e nel sistema urbano complessivo: tassi di variazione decennale - 1951-2001



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Figura 11 – Contributo dei singoli comuni alla crescita degli addetti all'industria e servizi privati e alla manifattura del sistema urbano di Tolentino, val. % - 1951-2001

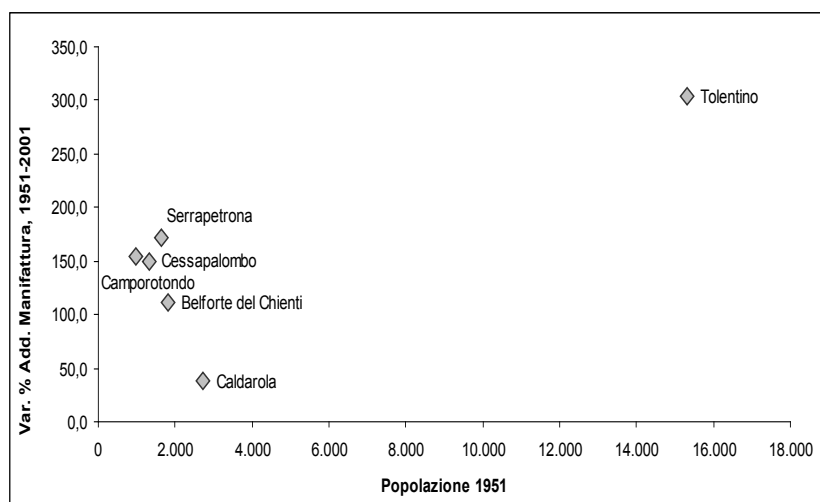


Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

– dunque, rispetto alla loro dimensione. Dal grafico emerge che il contributo del comune di Tolentino è molto rilevante con riferimento sia agli addetti nel settore privato, sia con riferimento agli addetti manifatturieri. In definitiva, Tolentino conferma il suo carattere di centro del sistema urbano, non solo per la sua funzione produttiva, ma anche per la sua funzione di centro erogatore di servizi alla scala del sistema urbano.

Infine, con riferimento alla crescita occupazionale del settore manifatturiero, è possibile osservare il grafico di figura 12, in cui la consistenza demografica di ciascun comune è messa in relazione ai corrispondenti tassi di crescita degli addetti manifatturieri nell'arco temporale 1951-2001. Risulta interessante sottolineare la sostanziale simmetria tra dimensione dei comuni del sistema urbano e loro contributo all'occupazione manifatturiera.

Figura 12 – Dimensioni e prestazioni nel settore manifatturiero del sistema urbano di Tolentino



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

3.3 Organizzazione funzionale

L'organizzazione funzionale del sistema urbano di Tolentino viene analizzata con riferimento al tema del pendolarismo per motivi di lavoro e di studio. Nelle tabelle 4 e 5 sono indicati i flussi di pendolarismo in uscita – per motivi di lavoro e di studio – dal sistema urbano considerato nel suo complesso e da ciascun comune del sistema urbano classificati per tipologia di destinazione.

I dati della tabella 4 indicano che il sistema urbano di Tolentino ha un elevato grado di auto-contenimento in termini di pendolarismo per motivi di lavoro: nell'80,3% dei casi, i flussi dei pendolari in uscita sono diretti verso gli altri comuni del sistema urbano o verso il comune stesso di residenza (il valore massimo pari all'85,5% e il valore minimo pari al 73,8% sono riscontrati rispettivamente nei comuni di Camporotondo di F. e Cessapalombo). Si ha un grado di auto-contenimento di poco inferiore (79,9%) con riferimento alla fruizione dei servizi scolastici (tabella 5): il 20,1% dei flussi dei pendolari in uscita per motivi di studio è diretto verso i comuni esterni al sistema urbano di Tolentino soprattutto per l'assenza nel sistema in esame di servizi scolastici gerarchicamente superiori. Entrambi gli indici sembrano, tuttavia, corroborare l'ipotesi secondo la quale il sistema urbano di Tolentino sia un'area urbana fortemente integrata dal punto di vista funzionale.

In termini grafici, l'organizzazione funzionale (e territoriale) del sistema urbano di Tolentino in termini di pendolarismo per motivi di lavoro e di studio è rappresentata nello schema di figura 13, nel quale è anche indicata l'intensità delle relazioni pendolari tra i comuni del sistema urbano nel 2001. Nella parte A della figura 13 sono rappresentati i primi due flussi di pendolari in uscita da ogni comune del sistema urbano per motivi di lavoro. Dal grafico emerge che il primo flusso in uscita da ogni comune del sistema urbano è diretto verso il centroide. Nella parte B della stessa figura sono invece rappresentati i primi due flussi di

Tabella 4 – Flussi di pendolarismo in uscita dai comuni del sistema urbano di Tolentino per motivi di lavoro – 2001

	a	b	c	Totale
Belforte del Chienti	153	268	104	525
Caldarola	211	167	117	495
Camporotondo di Fiastrone	79	74	26	179
Cessapalombo	39	71	39	149
Serrapetrona	86	137	58	281
Tolentino	5.018	193	1.250	6.461
S.U. Tolentino	5.586	910	1.594	8.090
val. % sul Totale	69,0	11,2	19,7	100,0

a verso lo stesso comune

b verso gli altri comuni del S.U. di Tolentino

c verso altri comuni

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Tabella 5 – Flussi di pendolarismo in uscita dai comuni del sistema urbano di Tolentino per motivi di studio – 2001

	a	b	c	Totale
Belforte del Chienti	143	51	62	256
Caldarola	190	34	68	292
Camporotondo di Fiastrone	48	28	12	88
Cessapalombo	31	19	23	73
Serrapetrona	21	95	29	145
Tolentino	2.314	9	557	2.880
S.U. Tolentino	2.747	236	751	3.734
val. % sul Totale	73,6	6,3	20,1	100,0

a verso lo stesso comune

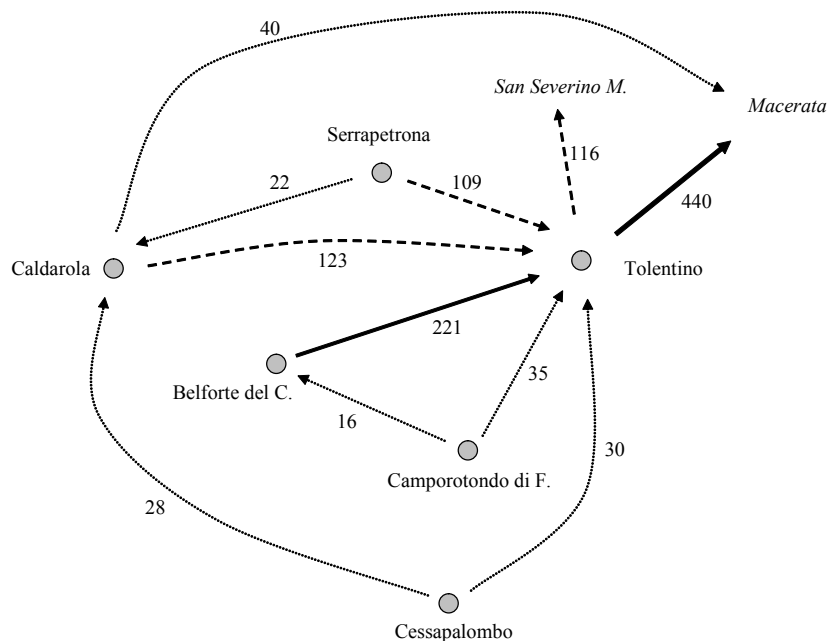
b verso gli altri comuni del S.U. di Tolentino

c verso altri comuni

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

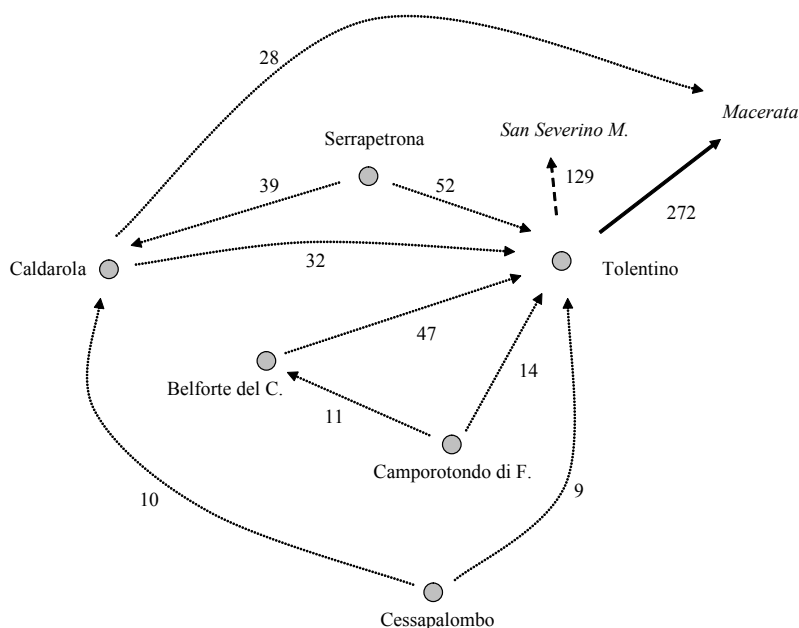
Figura 13 – Flussi di pendolari per motivi di lavoro e di studio tra i comuni del sistema urbano di Tolentino - 2001

A) LAVORO



Nel grafico A) non è presente il secondo flusso di pendolari in uscita dal comune di Belforte del Chienti pari a 36 unità che si dirigono a Macerata; mentre nel grafico B) non è presente il secondo flusso di pendolari del comune di Belforte del Chienti pari a 28 unità che si dirigono a Macerata.

B) STUDIO



Legenda

- > di 400
- tra 200 e 399
- tra 100 e 200
- < di 100

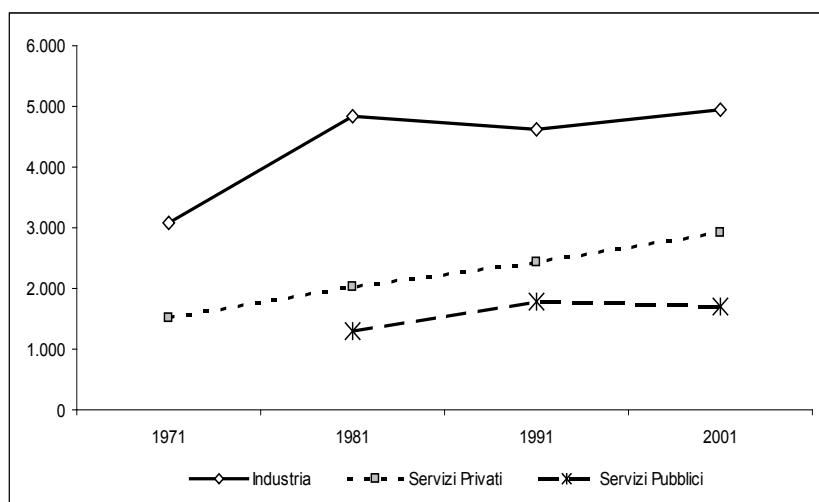
Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

pendolari in uscita da ogni comune del sistema urbano per motivi di studio. Anche in questo caso emerge che il primo flusso in uscita da ogni comune del sistema urbano è diretto verso il centroide (ad eccezione del comune di Cessapalombo). In definitiva, il comune centroide assume un ruolo gerarchicamente superiore, anche da un punto di vista dei servizi legati allo studio, in quanto sede di istituti scolastici di secondo grado.

4. L'economia del sistema urbano di Tolentino: analisi per settori economici

Prima di esaminare la specializzazione produttiva del sistema urbano di Tolentino è utile avere una prima indicazione sulla sua evoluzione strutturale analizzando la dinamica degli addetti all'industria, ai servizi privati e ai servizi pubblici nei decenni

Figura 14 – Dinamica degli addetti per macro-settori nel sistema urbano di Tolentino, val. ass. – 1971-2001

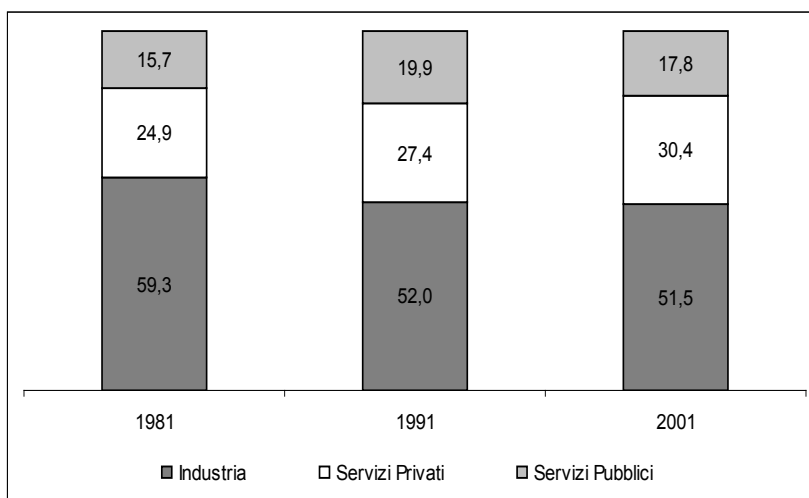


Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

compresi tra il 1971 e il 2001.

Dal grafico di figura 14 emerge, innanzitutto, che l'economia del sistema urbano di Tolentino si presenta maggiormente orientata verso l'industria. La dinamica degli addetti all'industria mostra le differenze notevoli esistenti tra il settore industriale e il settore terziario accentuatesi in particolar modo a partire dagli anni Settanta. In questo periodo si è registrato, infatti, un forte aumento degli addetti nel settore industriale che, nel 1981, ha raggiunto 4.841 unità. Nel decennio successivo, il numero di addetti all'industria ha subito un leggero declino (-207 unità), mentre tra il 1991 e il 2001 ha registrato un ulteriore incremento (+304 unità). Per quanto concerne gli addetti del settore terziario, in particolare quelli impiegati nei servizi privati, si nota che il livello di terziarizzazione dell'economia del sistema urbano di Tolentino è cresciuto in maniera costante nel tempo. In particolare, si è registrata una crescita significativa del numero di addetti ai servizi privati sia tra il 1971 e il 1981 con un aumento di 532

Figura 15 – Quote di addetti per macro-settore nel sistema urbano di Tolentino, val. %



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

unità, sia tra il 1981 e 1991 con un incremento di 411 unità, sia tra il 1991 e il 2001 decennio in cui sono aumentati gli addetti ai servizi privati di 466 unità. Restringendo il focus dell'indagine agli ultimi tre decenni (figura 15) emerge, in primo luogo, la riduzione di quasi otto punti percentuali del peso dell'industria nell'economia del sistema urbano in esame, a fronte di un incremento del 5,4% dei servizi privati che, nel 2001, occupano poco più del 30% degli addetti totali del sistema. Questi ultimi tre decenni sembrano confermare la presenza di una progressiva terziarizzazione dell'economia. In particolare, tra il 1991 e il 2001 il sistema urbano di Tolentino ha registrato un incremento di addetti, in totale, pari a 670 unità circa: questo incremento è da attribuire principalmente al settore dei servizi privati (+466

Tabella 6 – Occupazione nel sistema urbano di Tolentino, val. ass. e % , 1991-2001

Settori di attività	2001 val. ass.	1991 val. ass.	2001 val. %	1991 val. %
Agricoltura, caccia e silvicoltura	31	62	0,3	0,7
Pesca, piscicoltura e servizi connessi			0,0	0,0
Agricoltura	31	62	0,3	0,7
Estrazione di minerali	4	29	0,0	0,3
Attività manifatturiere	4.042	3.842	42,2	43,1
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	62	85	0,6	1,0
Costruzioni	830	678	8,7	7,6
Industria	4.938	4.634	51,5	52,0
Commercio all'ingrosso, dettaglio e riparazione	1.563	1.372	16,3	15,4
Alberghi e ristoranti	262	280	2,7	3,1
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	233	314	2,4	3,5
Intermediazione monetaria e finanziaria	150	121	1,6	1,4
Attività Immobiliari, noleggio, informatica e ricerca, altr att. Prof.	702	357	7,3	4,0
Servizi Privati	2.910	2.444	30,4	27,4
P.A. e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	300	261	3,1	2,9
Istruzione	548	632	5,7	7,1
Sanità e altri servizi sociali	244	470	2,5	5,3
Altri servizi pubblici, sociali e personali	616	415	6,4	4,7
Servizi Pubblici	1.708	1.778	17,8	19,9
Totale	9.587	8.918	100,0	100,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

unità) e in secondo luogo al settore dell'industria (+304 unità) – il settore dei servizi pubblici è invece diminuito di 70 unità. La crescita più che proporzionale del settore dei servizi contribuisce a spiegare la “terziarizzazione” – anche se minima – registrata nel decennio in esame.

Tuttavia, nonostante il *pattern* di crescita dei servizi, l'industria occupa, ancora nel 2001, più della metà di tutti gli addetti del sistema urbano confermandosi come il settore più importante dell'economia del sistema urbano di Tolentino.

4.1 Specializzazione produttiva

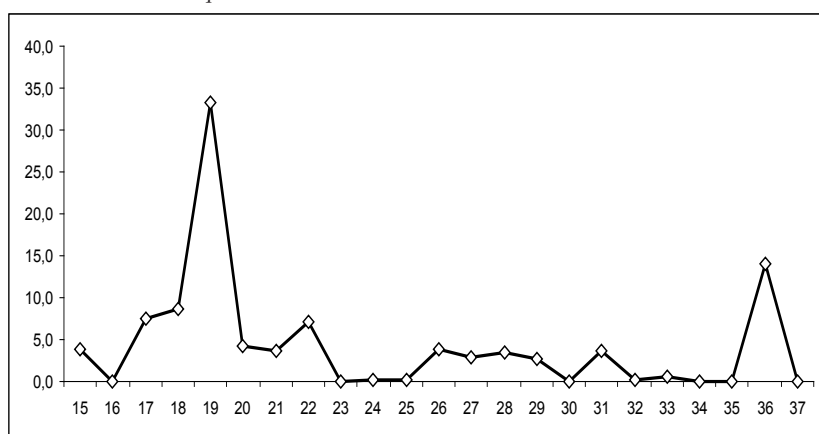
Il settore industriale rappresenta, in termini di addetti, il 51,5% dell'economia del sistema urbano, occupando 4.938 unità (2001) (tabella 6). Le attività manifatturiere costituiscono l'82% circa degli addetti industriali totali (4.042 unità). Tra i settori industriali è opportuno segnalare, tuttavia, il settore delle costruzioni che si caratterizza per essere il secondo settore industriale del sistema urbano impiegando circa 830 addetti pari al 16,8% del totale addetti all'industria. Sono invece marginali i sotto-settori industriali dell'estrazione di minerali (4 unità; 0,1% del totale addetti all'industria) e della produzione e distribuzione di acqua, gas ed energia elettrica (62 unità; 1,3% del totale addetti all'industria).

Tabella 7 – Addetti all'industria, 2001-2006

	Industria in senso stretto				Costruzioni			
	2001	2006	var. ass.	var. %	2001	2006	var. ass.	var. %
Tolentino	3.640	3.574	-66	-1,8	592	774	182	30,7
Resto del sistema	468	512	44	9,4	238	259	21	9,0
SU di Tolentino	4.108	4.086	-22	-0,5	830	1.033	203	24,5

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Figura 16 – Specializzazione manifatturiera del sistema urbano di Tolentino – quota di addetti 2001



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Tabella 8 – Specializzazione manifatturiera nel sistema urbano di Tolentino – quota di addetti per divisione economica Ateco sul totale degli addetti manifatturieri val. ass. e %

	1991		2001	
	val. ass	val. %	val. ass	val. %
15 Industrie alimentari e delle bevande	182	4,7	157	3,9
16 Industria del tabacco	0	0,0	0	0,0
17 Industrie tessili	474	12,3	303	7,5
18 Confezione di articoli di vestiario; preparazione e tintura di pellicce	382	9,9	351	8,7
19 Preparazione e concia cuoio; fabbricazione articoli da viaggio, borse, calzature	1.509	39,3	1.344	33,3
20 Industria del legno e prodotti in legno, sughero, paglia, esclusi i mobili	101	2,6	170	4,2
21 Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta	104	2,7	146	3,6
22 Editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati	37	1,0	288	7,1
23 Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento combust. nucleari	3	0,1	0	0,0
24 Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	7	0,2	4	0,1
25 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	39	1,0	8	0,2
26 Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	94	2,4	155	3,8
27 Produzione di metalli e loro leghe	113	2,9	120	3,0
28 Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, escluse macchine e impianti	115	3,0	139	3,4
29 Fabbricazione macchine ed apparecchi meccanici; installazione e riparazione	141	3,7	109	2,7
30 Fabbricazione di macchine per ufficio, di elaboratori e sistemi informatici	0	0,0	1	0,0
31 Fabbricazione di macchine ed apparecchi elettrici n.c.a.	52	1,4	151	3,7
32 Fabbricazione apparecchi radiotelevisivi e per le comunicazioni	10	0,3	5	0,1
33 Fabbricazione apparecchi medicali, precisione, strumenti ottici e orologi	32	0,8	23	0,6
34 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0	0,0	0	0,0
35 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	0	0,0	0	0,0
36 Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere	447	11,6	568	14,1
37 Recupero e preparazione per il riciclaggio	0	0,0	0	0,0
Totale	3.842	100,0	4.042	100,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Dal confronto con i dati relativi al 2006 (tabella 7) emerge che il numero degli addetti alle costruzioni è aumentato sia nel comune centroide (+182 unità) sia nel resto del sistema urbano (+21 unità). Altro dato disponibile per il 2006 è la voce “industria in senso stretto” che comprende, oltre agli addetti alla manifattura, anche quelli relativi all’estrazione di minerali e alla produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua. In questo caso, a fronte di una diminuzione di 66 unità nel comune di Tolentino si è verificato un aumento di 44 addetti nei restanti comuni del sistema urbano oggetto di analisi. Dato l’esiguo numero di addetti nei settori dell’estrazione di minerali e nella produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua, è plausibile supporre che tali variazioni siano principalmente attribuibili al comparto manifatturiero. Questo ultimi dati mostrano una situazione di leggera difficoltà per il settore manifatturiero del comune centroide, confermando la fase di maturità che interessa questo particolare settore.

L’analisi del settore manifatturiero in termini di quote di addetti per divisione economica Ateco (2 digit) permette di individuare il grado di specializzazione del sistema manifatturiero di questo sistema urbano. Dal grafico di figura 16 e dall’analisi della tabella 8 emerge come il comparto principale sia quello della “Preparazione e concia cuoio; fabbricazione articoli da viaggio, borse, calzature” con una quota di specializzazione pari al 33,3%. Il grado di specializzazione nel comparto in esame è diminuito nell’ultimo decennio sia per la riduzione di addetti che ha interessato il comparto in esame sia per l’incremento di addetti fatto registrare soprattutto dai comparti della fabbricazione di mobili e dell’editoria e stampa. In particolare, tra il 1991 e il 2001, il comparto in esame ha registrato una riduzione di 165 addetti.

Il secondo comparto per importanza risulta essere la “Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere” che nell’ultimo decennio ha registrato un incremento di 121 addetti e che ora rappresenta il 14,1% di tutti gli addetti manifatturieri, pari a 568 unità. Tra il 1991 e il 2001 si è rafforzato anche il comparto del-

la “Editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati” che impiega 288 addetti con una quota di specializzazione pari al 7,1% – comparto che nel 1996 risultava praticamente inesistente impiegando 34 addetti con una quota di specializzazione quasi nulla (0,9% del totale addetti manifatturieri). Il terzo comparto per numero di addetti è la “Confezione di articoli di vestiario; preparazione e tintura di pellicce” che rappresenta l’8,7% degli addetti manifatturieri ma che, tuttavia, ha registrato nell’ultimo decennio un decremento di 31 addetti. Un ultimo comparto da segnalare è quello delle “Industrie tessili” uno dei comparti più in crisi dell’intero sistema locale di Tolentino. Se tra il 1991 e il 1996 ha registrato un incremento di addetti pari a 24 unità, nel quinquennio successivo il periodo di crisi si è manifestato con

Tabella 9 - Divisione economica Ateco a tre digit: settore preparazione e concia cuoio; fabbricazione articoli da viaggio, borse, calzature, val.ass.

	1991	2001
191 Preparazione e concia del cuoio	147	200
192 Fabbricazione di articoli da viaggio, da correggiaio, borse e selleria	1.238	910
193 Fabbricazione di calzature	124	234
Totale	1.509	1.344

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Tabella 10 - Divisione economica Ateco a tre digit: settore fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere, val.ass.

	1991	2001
361 Fabbricazione di mobili	434	559
362 Gioielleria e oreficeria	9	3
363 Fabbricazione di strumenti musicali	0	0
364 Fabbricazione di articoli sportivi	1	0
365 Fabbricazione di giochi e giocattoli	0	0
366 Altre industrie manifatturiere n.c.a.	3	6
Totale	447	568

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

una perdita di circa 200 posti di lavoro.

Una volta individuati i comparti più importanti all'interno del settore manifatturiero, si può passare ad una analisi più dettagliata degli stessi considerando la divisione economica Ateco a tre digit. Dalla tabella 9 emerge che il comparto della "Preparazione e concia cuoio; fabbricazione articoli da viaggio, borse, calzature" può essere riassunto per il 68% dalla "Fabbricazione di articoli da viaggio, da correggiaio, borse e selleria". A ben vedere, la riduzione degli addetti nel comparto "Preparazione e concia cuoio; fabbricazione articoli da viaggio, borse, calzature" cui si è fatto riferimento in precedenza, è da attribuire totalmente alle difficoltà che il settore degli articoli da viaggio ha vissuto nel decennio in esame. Se non fosse stato per l'incremento di addetti registrato del settore delle calzature e della concia cuoio, il comparto in esame avrebbe perso più addetti di quelli effettivamente riportati. In particolare, il settore degli articoli da viaggio ha fatto registrare una perdita di addetti pari a 328 unità mentre il comparto ha perso complessivamente 165 unità.

Escludendo la "Preparazione e concia cuoio; fabbricazione articoli da viaggio, borse, calzature" la rimanente occupazione delle attività manifatturiere – 2.700 addetti circa – ricade per il 56% nei seguenti quattro sottosettori: "Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere", "Confezione di articoli di vestiario; preparazione e tintura di pellicce", "Industrie tessili" e "Editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati". Ciascuno di questi settori occupa un numero di addetti inferiore alle 600 unità e, globalmente, rappresentano l'37,4% dell'occupazione manifatturiera totale. La "Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere" e la "Editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati" sono anche i settori che, in valore assoluto, hanno avuto la maggiore crescita occupazionale nell'ultimo decennio registrando, complessivamente un incremento di addetti pari a 372 unità – incremento che ha compensato per intero la perdita di 367 addetti fatta registrare dagli altri tre principali comparti dell'economia di Tolentino. In particolare, il settore della "Fab-

bricazione di mobili; altre industrie manifatturiere” ha registrato globalmente un incremento di addetti di 121 unità da attribuirsi esclusivamente alla voce “Fabbricazione di mobili” (tabella 10).

4.2 L’organizzazione dell’attività economica

Un aspetto da indagare quando si analizza la struttura produttiva di un sistema urbano è l’organizzazione dell’attività produttiva con riferimento alla distribuzione delle unità locali manifatturiere e degli addetti alla manifattura per classi di addetti (tabella 11 e figura 17). Nel sistema urbano di Tolentino operano 4 unità locali con almeno 100 addetti – tutte localizzate nel comune di Tolentino. In particolare, le unità locali più grandi dell’intero sistema sono due e rientrano nella classe da 200 a 499 addetti – una, impegnata nella fabbricazione di mobili, l’altra, nel settore della “Editoria e stampa”. Non esistono unità locali di grandi dimensioni come quelle da 500 addetti in su.

Si può osservare, inoltre, una consistente presenza di micro-imprese. Le unità locali con meno di 10 addetti, nonostante siano notevolmente diminuite dal 1991 al 2001 (-22,5%), rappresentano l’81% circa delle imprese totali di questo sistema urbano. Le unità locali tra 10 e 50 addetti sono soltanto il 16,5% delle unità locali complessive e il peso di quelle con più di 50 addetti è pari al 3,4%.

Per quanto concerne gli addetti alle unità locali manifatturiere distinte per classi di addetti (tabella 12 e figura 17) si può osservare che il 36,7% degli addetti totali nel 2001 è occupato in unità locali comprese tra 10 e 19 addetti, il 21% circa in classi comprese tra 20 e 49 addetti, mentre il 20,7% in unità locali da 50 a 99 addetti. La percentuale più bassa si riscontra infine nelle unità locali composte da due soli addetti. Per quanto concerne le micro-imprese (meno di 10 addetti), queste occupano il 22,5% degli addetti, mentre le unità locali con più di 100 addetti occupano più del 20% degli addetti totali manifatturieri. Rispetto al 1991, le

variazioni più significative sono quelle relative alla diminuzione delle unità locali e degli addetti nelle unità locali fino a 10 addetti e l'incremento degli addetti nelle unità locali con 50-99 addetti.

Infine, il grafico di figura 18 mostra la distribuzione territoriale delle unità locali manifatturiere e degli addetti alla manifattura del sistema urbano di Tolentino. Il comune centroide si conferma di gran lunga il centro produttivo dell'intero sistema in quanto ospita rispettivamente il 78,5% e l'88,5 % delle unità locali e degli addetti manifatturieri dell'intero sistema urbano.

Tabella 11 – Unità locali e addetti suddivisi per classi di addetti, val. ass.

	Unità locali		Addetti	
	1991	2001	1991	2001
D-1	255	169	255	169
D-2	64	65	128	130
D-3_5	92	72	336	270
D-6_9	46	48	346	339
D-10_19	38	44	528	638
D-20_49	27	29	743	844
D-50_99	8	11	539	838
D-100_199	3	2	390	235
D-200_499	2	2	577	579
Totale	535	442	3842	4042

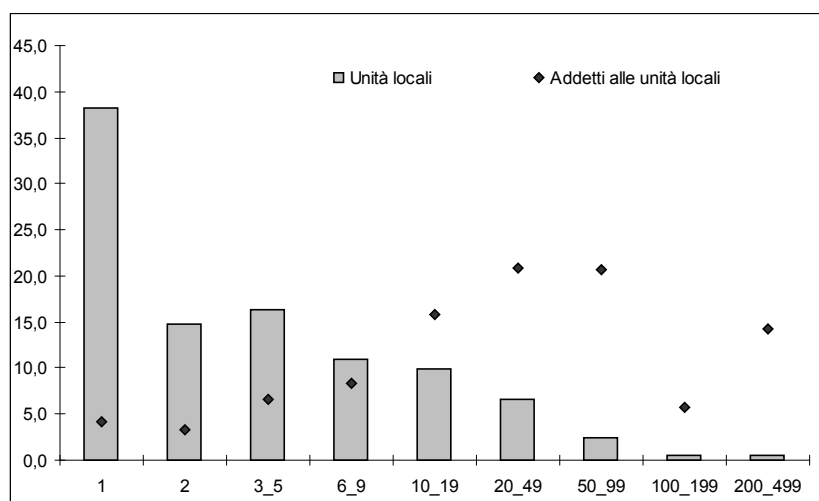
Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Tabella 12 – Unità locali e addetti alle unità locali manifatturiere per classi di addetti – 1991, 2001

Unità locali	1991	2001	1991-2001 var. ass.	Addetti	1991	2001	1991-2001 var. ass.
D-6_9	46	48	2	D-6_9	346	339	-7
D-10_19	38	44	6	D-10_19	528	638	110
D-20_49	27	29	2	D-20_49	743	844	101
D-50_99	8	11	3	D-50_99	539	838	299
D-100_499	5	4	-1	D-100_499	967	814	-153

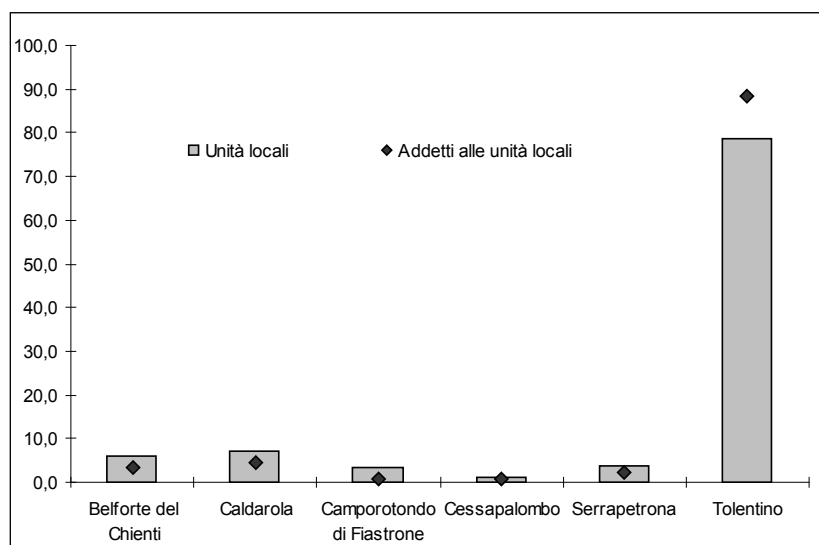
Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Figura 17 – Unità locali e addetti alle unità locali manifatturiere per classi di addetti, val. % – 2001



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Figura 18 – Distribuzione territoriale delle unità locali manifatturiere e degli addetti alla manifattura, val. % – 2001



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

4.3 Il terziario

Il settore terziario rappresenta il 47% circa degli addetti totali nei settori non agricoli. Sebbene il sistema abbia mostrato nell'ultimo decennio una tendenza ad incrementare gli occupati nel settore dei servizi, questo settore rappresenta ancora la parte meno importante dell'economia del sistema. Prima di passare, tuttavia, all'analisi dei servizi distinti tra privati e pubblici, è opportuno dare uno sguardo d'insieme. Come si nota dalla figura 19, i comparti più importanti nel 2001 sono il "Commercio" e le "Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali" che impiegano rispettivamente 826 e 565 unità.

I comparti principali che hanno registrato una crescita significativa rispetto al decennio precedente sono stati: "Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali" con un incremento del 97% rispetto al 1991 (+345 unità); "Altri servizi pubblici sociali e personali" che hanno registrato un incremento del 48% contando 201 addetti in più rispetto al 1991; "Commercio" con un incremento di 191 addetti pari al 14%. La "Sanità" ha invece registrato il più alto decremento tra i servizi perdendo 226 unità (-48%).

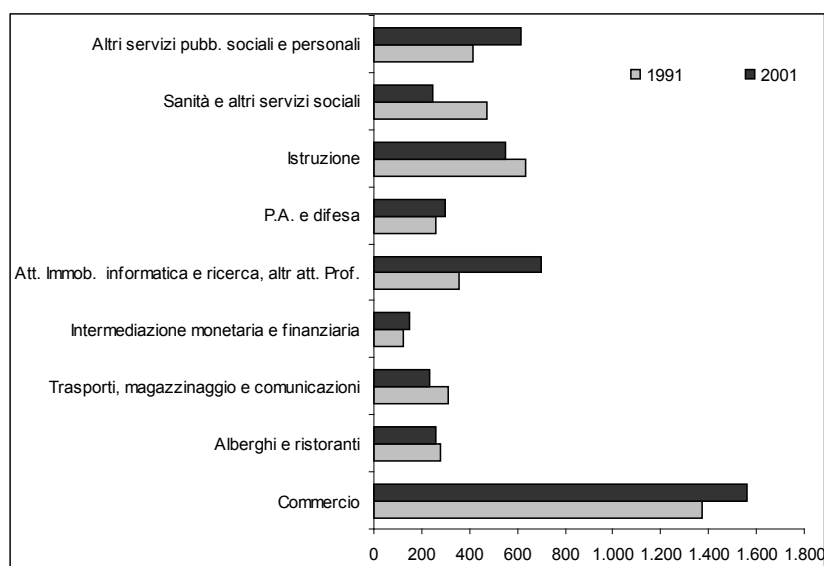
Dati più recenti (tabella 13) mostrano un incremento di addetti nel "Comercio" e nel settore "Alberghi e ristoranti" rispettivamente di 56 e 88 unità nell'intero sistema urbano di Tolentino. In entrambi i casi risulta determinante l'incremento di addetti registrato nel comune centroide.

I primi tre comparti dei servizi privati (tabella 14) risultano il "Commercio al dettaglio, escluso auto e moto; riparazione di beni personali e casa", "Altre attività professionali ed imprenditoriali" e il "Commercio all'ingrosso e intermediari del commercio, autoveicoli e motocicli esclusi". Il settore del commercio, il più importante in termini di addetti per quanto riguarda i servizi privati, è rappresentato in gran parte dal sotto-settore del commercio al dettaglio (826 unità; 53% dell'intero comparto del

commercio) mentre il sotto-settore del commercio all'ingrosso occupa 506 unità; 32% dell'intero comparto del commercio).

Nella tabella 15 è indicata la divisione economica a tre digit del settore del "commercio al dettaglio". In questo caso, i sotto-settori più rilevanti sono quelli del "commercio al dettaglio di altri prodotti in esercizi specializzati" (392 unità; 47%) e del

Figura 19 – Addetti al settore terziario, val. ass.



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Tabella 13 – Addetti nel settore del commercio e negli alberghi e ristoranti 2001-2006

	Commercio				Alberghi e ristoranti			
	2001	2006	var. ass.	var. %	2001	2006	var. ass.	var. %
Tolentino	1.362	1.422	60	4,4	205	258	53	25,8
Resto del sistema	201	197	-4	-1,9	57	92	35	60,7
SU di Tolentino	1.563	1.620	56	3,6	262	350	88	33,4

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Tabella 14 – Sistema urbano di Tolentino: specializzazione terziaria privata, val. ass. e %

	1991		2001	
	val. ass.	val. %	val. ass.	val. %
52 Commercio al dettaglio, escluso auto e moto; riparazione di beni personali e casa	815	33,3	826	28,4
74 Altre attività professionali ed imprenditoriali	289	11,8	565	19,4
51 Commercio all'ingrosso e intermediari del commercio, autoveicoli e motocicli esclusi	347	14,2	506	17,4
55 Alberghi e ristoranti	280	11,5	262	9,0
50 Commercio, manutenzione e riparazione autoveicoli e moto; vendita al dettaglio di carburante	210	8,6	231	7,9
60 Trasporti terrestri; trasporti mediante condotte	207	8,5	170	5,8
65 Intermediazione monetaria e finanziaria (escluse assicurazioni e fondi pensione)	75	3,1	88	3,0
72 Informatica e attività connesse	33	1,4	62	2,1
67 Attività ausiliarie dell'intermediazione finanziaria	44	1,8	60	2,1
64 Poste e telecomunicazioni	95	3,9	52	1,8
70 Attività immobiliari	28	1,1	51	1,8
73 Ricerca e sviluppo	0	0,0	19	0,7
63 Attività di supporto ed ausiliarie dei trasporti; attività delle agenzie di viaggio	12	0,5	11	0,4
71 Noleggio macchinari, attrezzature senza operatore, beni per uso personale e domestico	7	0,3	5	0,2
66 Assicurazioni e fondi pensione, escluse le assicurazioni sociali obbligatorie	2	0,1	2	0,1
61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	0	0,0	0	0,0
62 Trasporti aerei	0	0,0	0	0,0
Totale	2.444	100,0	2.910	100,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

 Tabella 15 – Divisione economica Ateco a tre *digit*: settore commercio al dettaglio, escluso auto e moto; riparazione di beni personali e casa, val. ass.

	1991	2001
521 Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati	128	222
522 Comm. dettaglio prodotti alim., bevande e tabacco in esercizi specializzati	137	96
523 Comm. dettaglio prod. farmaceutici, cosmetici e di articoli di profumeria	40	42
524 Comm. dettaglio altri prodotti (no seconda mano) in esercizi specializzati	384	392
525 Commercio al dettaglio di articoli di seconda mano	13	5
526 Commercio al dettaglio al di fuori dei negozi	86	42
527 Riparazione di beni di consumo personali e per la casa	27	27
Totale	815	826

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

“commercio al dettaglio in esercizi non specializzati” (222 unità; 27%).

Il secondo settore per importanza nei servizi privati è il comparto delle “Attività immobiliari, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali, informatica, noleggio” (figura 19) che si caratterizza per essere composto da cinque voci molto diverse tra loro – “Attività immobiliari”; “Noleggio macchinari, attrezzature senza operatore, beni per uso personale e domestico”; “Informatica e attività connesse”; “Ricerca e sviluppo”; “Altre attività professionali ed imprenditoriali”. Di queste, la più importante è rappresentata dalle “Altre attività professionali e imprenditoriali” che occupa 565 addetti rappresentando il 19,4% degli addetti al terziario privato. Nella tabella 16 sono rappresentate in dettaglio le voci che compongono il settore in esame per meglio comprendere cosa debba intendersi per altre attività professionali ed imprenditoriali.

La voce principale è quella dei “Servizi di ricerca, selezione e fornitura di personale” che occupa 176 addetti e che nel 1991 risultava inesistente. La seconda voce per numero di addetti è quella delle “Attività legali, contabilità, consulenza, studi di mercato e sondaggi” che occupa 157 addetti. Un’ultima voce da segnalare, all’interno di questo particolare settore dei servizi privati, è rappresentata dalle “Attività in materia di architettura, ingegneria ed

Tabella 16 – Divisione economica Ateco a tre digit: settore altre attività professionali ed imprenditoriali, val. ass.

	1991	2001
741 Attività legali, contabilità, consulenza, studi di mercato e sondaggi	110	157
742 Attività in materia di architettura, ingegneria ed altre attiv. tecniche	69	107
743 Collaudi e analisi tecniche	2	16
744 Pubblicità	11	14
745 Servizi di ricerca, selezione e fornitura di personale	0	176
746 Servizi di investigazione e vigilanza	0	0
747 Servizi di pulizia e disinfestazione	60	53
748 Altre attività di tipo professionale ed imprenditoriale n.c.a.	37	42
Totale	289	565

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

altre attività tecniche” che hanno visto incrementare il numero di addetti dell’55% circa nel decennio 1991-2001.

Nella tabella 17, infine, è indicata la divisione economica a tre digit del settore del “commercio all’ingrosso e intermediari del commercio, autoveicoli e motocicli esclusi”. In questo caso, i sotto-settori più rilevanti sono quelli degli “intermediari del commercio” (163 unità; 32%) e del “commercio all’ingrosso di altri beni di consumo finale” (154 unità; 30%).

Il settore pubblico (tabella 18) rappresenta il settore meno importante occupando il 18% circa di tutti gli addetti del sistema urbano in esame ed è l’unico macro-settore che ha registrato una diminuzione di addetti tra il 1991 e il 2001. La quota più importante di addetti nel settore pubblico spetta all’istruzione che occupa più del 32% dei dipendenti pubblici – all’incirca 548 addetti, la maggior parte dei quali impiegati nell’istruzione secondaria (305 unità) e nell’istruzione primaria (215 unità). Il settore della Pubblica Amministrazione occupa 300 unità, poco più del 17% di tutti gli addetti pubblici. Il terzo settore è rappresentato dalla Sanità che occupa 244 addetti pari al 14,3% degli addetti pubblici. Questo settore ha subito, tuttavia, una profonda fase di ristrutturazione perdendo, nel decennio 1991-2001, più del 50% degli addetti, 220 unità circa.

Nel grafico di figura 20 è rappresentata la distribuzione territo-

Tabella 17 – Divisione economica Ateco a tre digit: settore commercio all’ingrosso e intermediari del commercio, autoveicoli e motocicli esclusi, val. ass.

	1991	2001
511 Intermediari del commercio	92	163
512 Commercio all’ingrosso di materie prime agricole e di animali vivi	20	24
513 Commercio all’ingrosso di prodotti alimentari, bevande e tabacco	43	45
514 Commercio all’ingrosso di altri beni di consumo finale	99	154
515 Commercio all’ingrosso di prod. intermedi non agricoli, rottami e cascami	58	82
516 Commercio all’ingrosso di macchinari e attrezzature	35	24
517 Commercio all’ingrosso di altri prodotti	0	14
Totale	347	506

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

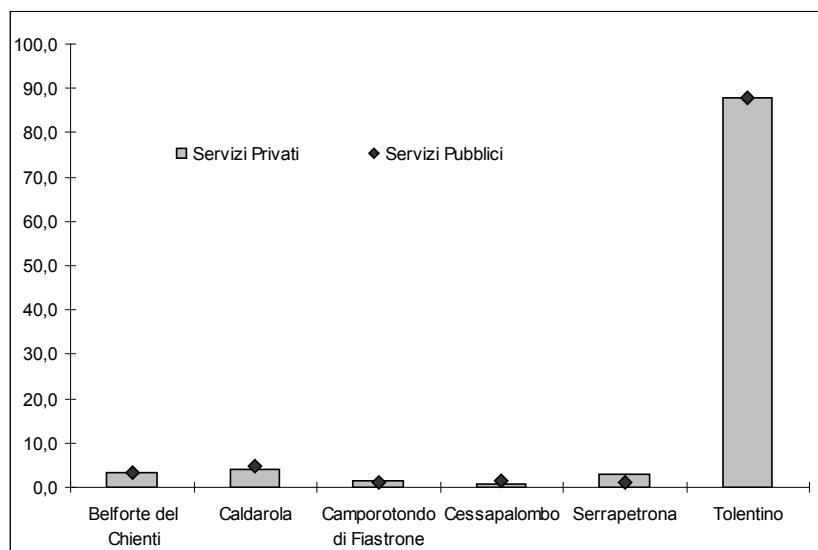
riale degli addetti ai servizi privati e ai servizi pubblici nel sistema urbano di Tolentino. Si può osservare che nel comune centroide del sistema si concentra la maggiore quota dei servizi: l'87,7% dei servizi privati e l'88% dei servizi pubblici dell'intero sistema urbano.

Tabella 18 – Sistema urbano di Tolentino: specializzazione terziaria pubblica, val. ass. e %

	1991		2001	
	val. ass.	val. %	val. ass.	val. %
80 Istruzione	632	35,5	548	32,1
75 Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	261	14,7	300	17,6
85 Sanità e altri servizi sociali	470	26,4	244	14,3
92 Attività ricreative, culturali e sportive	172	9,7	220	12,9
93 Altre attività dei servizi	167	9,4	207	12,1
90 Smaltimento dei rifiuti solidi, delle acque di scarico e simili	24	1,3	129	7,6
91 Attività di organizzazioni associative n.c.a.	52	2,9	60	3,5
Totale	1.778	100,0	1.708	100,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Figura 20 – Distribuzione territoriale degli addetti ai servizi pubblici e privati, val. %



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

5. Il capitale umano nel sistema urbano di Tolentino

Analizzare il tipo di individui che risiedono in un determinato territorio, oltre al tipo di imprese ed organizzazioni presenti nel territorio stesso, è indispensabile se si vuole avere un quadro completo del potenziale evolutivo e della capacità innovativa di un sistema urbano. In questo paragrafo, in particolare, si analizza la popolazione del sistema urbano in base alla: a) struttura per età della popolazione residente; b) struttura della formazione scolastica.

La figura 21 mostra la struttura della popolazione residente distinta per classi di età relativamente al 1971 e al 2001. Ponendo l'attenzione sul sistema urbano nel suo complesso si evidenzia in primo luogo che l'età media dei residenti è, nel 2001, di circa 44 anni. Rispetto al 1971 i mutamenti più rilevanti riguardano il decremento della quota di individui nelle prime due classi di età e l'incremento della quota di individui in età superiore a 64 anni. All'inizio degli anni Settanta la popolazione era, analogamente a periodi precedenti, caratterizzata per un peso rilevante della popolazione di età compresa tra 0 e 14 anni (20% del totale).

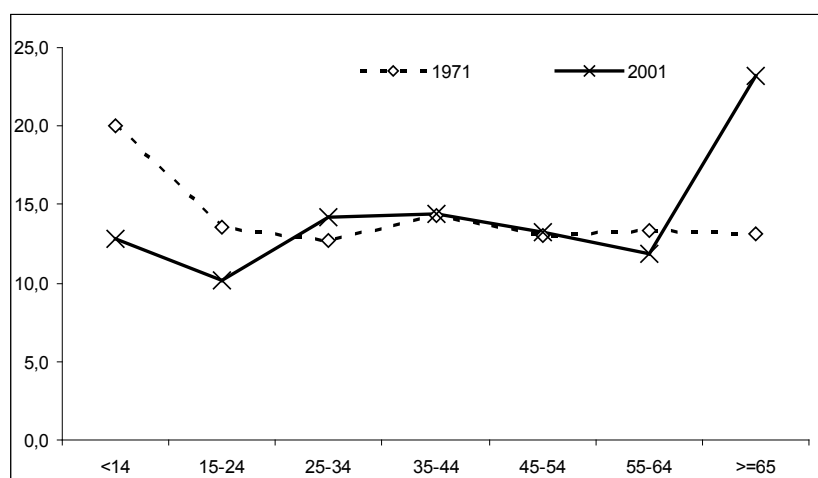
Questo dato si spiega in gran parte con l'elevata natalità di quegli anni e con il fatto che la speranza di vita non era ancora elevata quanto quella odierna. Nel 2001 la quota di popolazione nelle prime due classi di età rappresenta il 23% contro il 33,5% del 1971; in particolare, i residenti da 0 a 14 anni sono, nel 2001, il 12,8% del totale contro il 20% del 1971. Se si osserva la classe delle persone che hanno superato i sessantacinque anni, si scopre che questa è più che raddoppiata passando dal 13% al 23% (5.579 unità nel 2001). Comparata alla struttura demografica della Provincia di Macerata e della Regione Marche non emergono differenze significative. Tuttavia, la quota di individui al di sotto dei 14 anni è inferiore nel sistema in esame mentre la quota di popolazione in età superiore ai 65 anni è inferiore nella Provincia di Macerata e nella Regione Marche.

In effetti, se si considera l'indice di vecchiaia – dato dal rap-

porto tra la popolazione superiore a 65 anni e la popolazione inferiore ai 14 anni – si nota che si è passati da un valore pari a 66 nel 1971 ad un valore pari a 181 nel 2001, dato che evidenzia il grado di invecchiamento del sistema urbano in analisi. Tali valori risultano elevati anche se confrontati con quelli relativi alla Regione Marche che, al 2001, registra un indice di vecchiaia pari a 163.

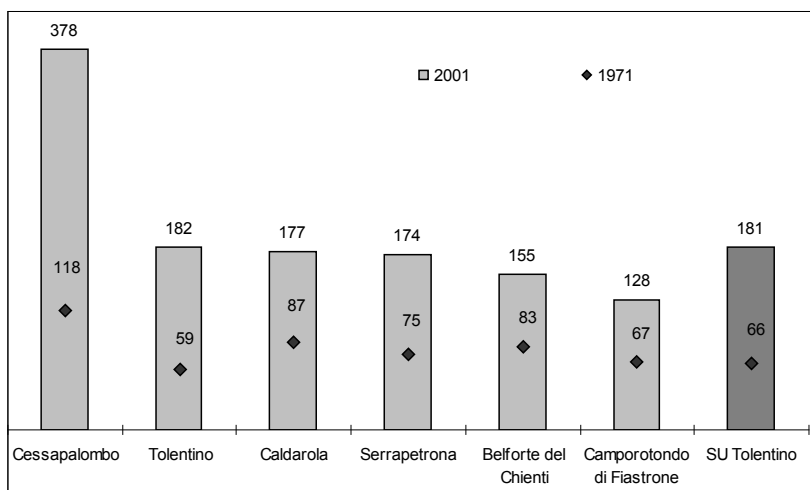
Dalla comparazione degli indici di vecchiaia calcolati per i comuni appartenenti al sistema urbano di Tolentino si può osservare che il valore del comune di Cessapalombo è il più elevato e quello che dal 1971 al 2001 ha registrato l'incremento maggiore (+260 unità) (figura 22). Anche il comune di Tolentino è tra quelli del sistema urbano in esame che ha registrato un forte incremento dell'indice di vecchiaia passato dal valore di 59 al valore di 182 (+122 unità). Al contrario, Camporotondo di Fiastrone registra il più basso indice di vecchiaia e la minore variazione tra il 1971 e il 2001 (+61 unità). La struttura demografica del siste-

Figura 21 – Struttura per età della popolazione residente, val. %



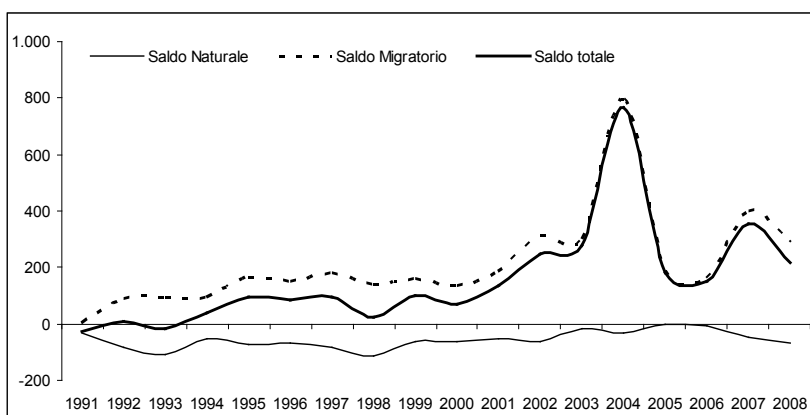
Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Figura 22 – Indici di vecchiaia nei comuni del sistema urbano di Tolentino.



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Figura 23 – Dinamica demografica 1991-2007: saldo naturale, saldo migratorio e saldo naturale, val. ass.



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

ma di Tolentino denota, pertanto, un grado di invecchiamento relativamente elevato.

Questo carattere può essere interpretato alla luce della dinamica dei flussi migratori. In effetti, se si analizza la dinamica della popolazione residente nelle sue componenti fondamentali – saldo naturale e saldo migratorio – (figura 23) si ha che in questo sistema urbano il saldo naturale inizia ad essere negativo a partire dagli inizi degli anni Novanta. Sostanzialmente stabile negli anni Novanta, la popolazione cresce con maggiore intensità a partire dal 2000 grazie ai saldi migratori positivi. Dalla tabella 19 e dal grafico di figura 24 emerge, infatti, che nel sistema urbano di Tolentino l'incremento della popolazione è stato determinato in gran parte dall'aumento degli stranieri e che, in assenza del fenomeno immigratorio, dal 1999 al 2007, la popolazione sarebbe cresciuta soltanto di 332 unità a fronte dell'incremento effettivamente registrato pari a 2.202 residenti in più nel 2007 rispetto al 1999.

Si analizzerà ora la presenza degli stranieri nel sistema urbano di Tolentino. Nel 2007 gli stranieri residenti sono 2.664 unità e rappresentano il 10,2% della popolazione totale (tabella 20). Fra i comuni del sistema urbano, quelli con quote di stranieri sulla popolazione superiori al valore medio del sistema urbano sono Tolentino, Caldarola e Camporotondo di Fiastrone che, in particolare, presenta una quota molto elevata pari al 16,5% (figura 25). Rispetto al 1999 i residenti stranieri sono più che triplicati, con un aumento di 1.880 unità. L'incremento più significativo è avvenuto nel comune di Tolentino (1.489 unità), mentre tra gli altri comuni l'incremento maggiore è avvenuto nel comune di Caldarola (+132 unità). Nel comune centroeuropeo si ha la più elevata presenza di stranieri residenti (2.094 unità che costituiscono il 79% circa degli stranieri totali del sistema urbano).

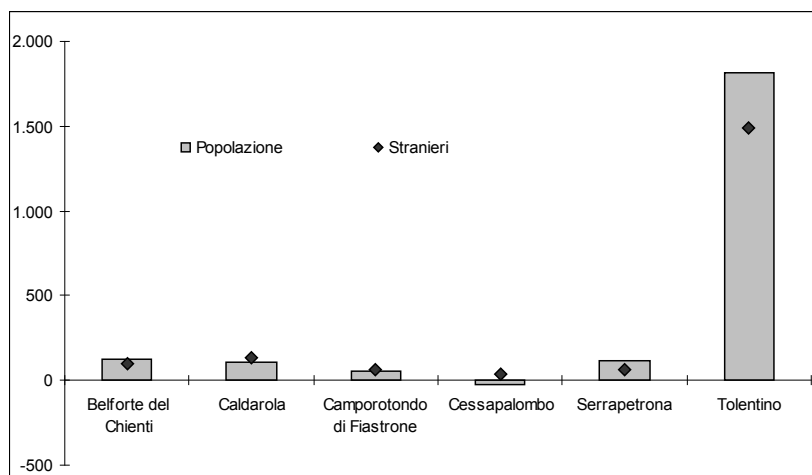
Infine, come proxy della dotazione di capitale umano, in questo lavoro è stato utilizzato il grado di istruzione formale e sono state calcolate le quote di popolazione di età superiore a 6 anni per titolo di studio (figura 26). Il capitale umano è un importante

Tabella 19 – Variazione assoluta della popolazione residente e della popolazione straniera residente, val. ass. – 1999-2007

	Var. ass. popolazione A	Var. ass. stranieri residenti B	A-B
Belforte del Chienti	127	95	32
Caldarola	111	132	-21
Camporotondo di Fiastrone	55	65	-10
Cessapalombo	-26	36	-62
Serrapetrona	117	63	54
Tolentino	1.818	1.489	329
S.U. Tolentino	2.202	1.880	322

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Figura 24 – Variazione assoluta della popolazione residente e degli stranieri residenti, 1999-2007



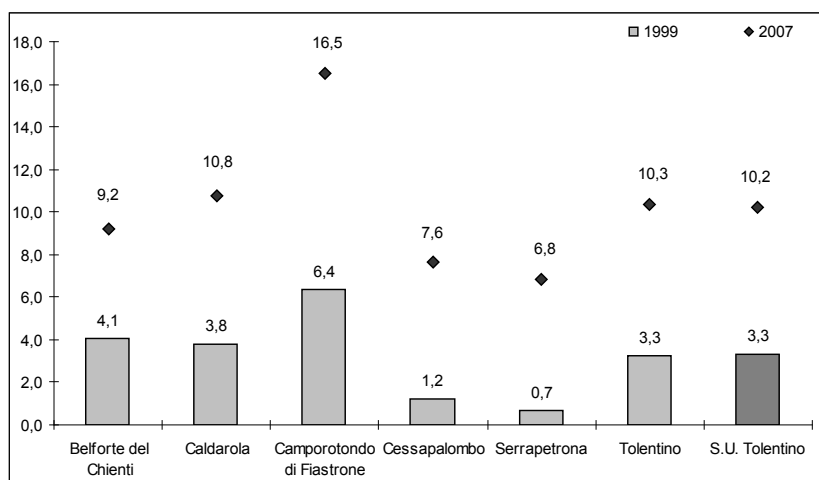
Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Tabella 20 – Stranieri residenti nel sistema urbano di Tolentino, val. ass. e %

	1999		2007		1999-2007	
	val. ass.	% su pop.	val. ass.	% su pop.	var. ass.	var. %
Belforte del Chienti	66	4,1	161	9,2	95	143,9
Caldarola	65	3,8	197	10,8	132	203,1
Camporotondo di Fiastrone	35	6,4	100	16,5	65	185,7
Cessapalombo	7	1,2	43	7,6	36	514,3
Serrapetrona	6	0,7	69	6,8	63	1050,0
Tolentino	605	3,3	2.094	10,3	1.489	246,1
S.U. Tolentino	784	3,3	2.664	10,2	1.880	239,8

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Figura 25 – Quota degli stranieri sulla popolazione residente, 1999-2007, val. %



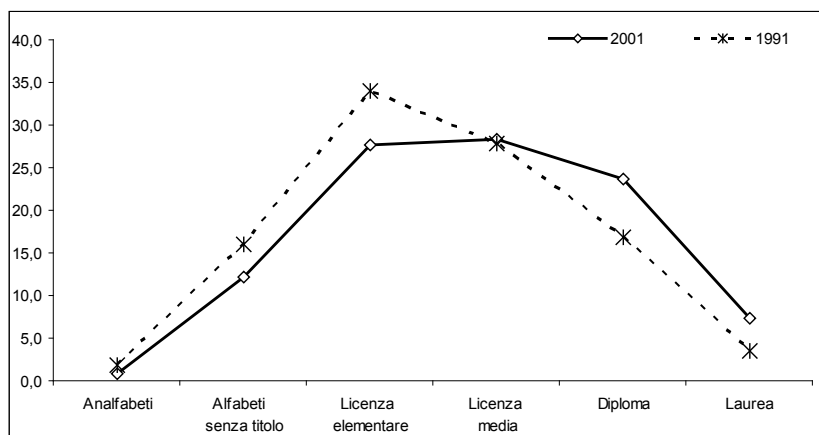
Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

indicatore del potenziale evolutivo dell'intero sistema locale. In particolare, la formazione media della popolazione contribuisce a plasmare i vincoli e le opportunità di uno sviluppo economico endogeno, insieme a fattori quali l'attuale specializzazione settoriale e le tradizioni produttive.

Il sistema urbano di Tolentino, pur avendo accresciuto il livello di formazione scolastica, presenta ancora una percentuale elevata della popolazione il cui massimo grado di istruzione è il conseguimento della licenza media inferiore (28,3%). Ugualmente elevata (27,6%) è la quota di coloro che hanno conseguito la sola licenza elementare. Insieme le due componenti indicano che il livello formativo raggiunto dal sistema sociale del sistema locale in esame è ancora molto basso per più della metà della sua popolazione (56% circa – era pari al 62% circa nel 1991. Nel 2001, coloro che hanno conseguito il diploma sono il 23,7% della popolazione, mentre i laureati sono il 7,3% della popolazione (1.665 unità). Non si deve, tuttavia, trascurare che nell'ultimo decennio entrambe le componenti sono cresciute in modo molto rilevante – i diplomati del 44% (1.662 unità) e i laureati del 112% (881 unità).

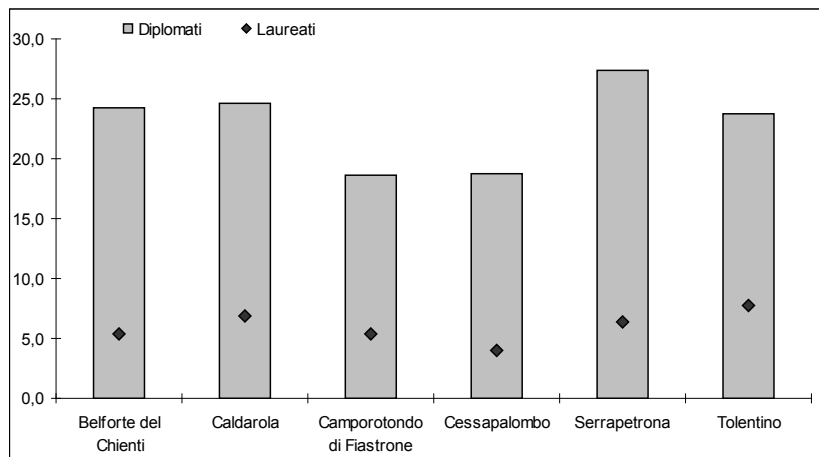
Se si analizza il grado di istruzione nei comuni del sistema urbano di Tolentino (figura 27), si può osservare che i comuni di Tolentino, Serrapetrona e Caldarola presentano una quota di laureati e diplomati superiore al 30%. Nei comuni di Serrapetrona e Caldarola, tuttavia, la percentuale più elevata si associa alla popolazione il cui massimo grado di istruzione è il conseguimento della licenza elementare, mentre nel comune di Tolentino si associa alla popolazione il cui massimo grado di istruzione è il conseguimento della licenza media – come per il comune di Belforte del Chienti. La dotazione di capitale umano più basso si riscontra invece a Cessapalombo nel quale poco meno della metà della popolazione residente al di sopra dei sei anni (41%) ha conseguito la licenza elementare come massimo grado di istruzione.

Figura 26 – Popolazione di età superiore a 6 anni per titolo di studio, val. %



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Figura 27 – Quota di laureati e di diplomati nei comuni del sistema urbano di Tolentino val. % 2001



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

6. Prestazioni di lungo periodo del sistema urbano di Tolentino

6.1 Premessa

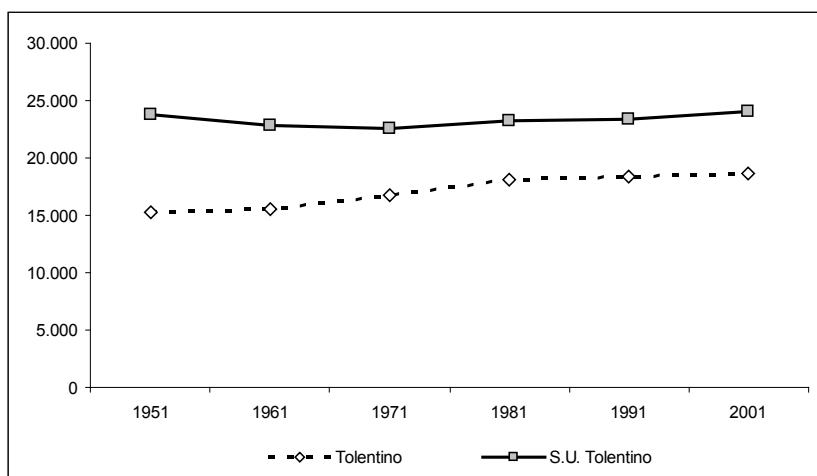
In questo lavoro le prestazioni del sistema urbano di Tolentino saranno analizzate con riferimento alla dinamica della popolazione e alla dinamica degli addetti – variabili considerate come proxy della crescita di un sistema urbano. Nonostante queste variabili non rappresentino una misura diretta della crescita, in un’ottica di lungo periodo, l’incremento dell’occupazione riflette i processi di industrializzazione e, di conseguenza, di crescita economica, mentre le variazioni demografiche, in genere, riflettono i dis-equilibri che si creano nel mercato del lavoro. (Si deve comunque tenere conto che lo sviluppo di un sistema è un concetto molto più ampio che coinvolge molte altre variabili – sociali, istituzionali, ambientali – oltre a quelle economiche.)

6.2 Dinamiche demografiche

Nell’arco temporale 1951-2001 il sistema urbano di Tolentino ha registrato un incremento di popolazione molto contenuto (figura 28) – pari a 226 unità. La figura 29 mostra, tuttavia, dei cambiamenti avvenuti nella distribuzione territoriale della popolazione: sono aumentati i residenti nel comune centroide a scapito del resto del sistema. Tolentino in particolare è passato da 15.300 abitanti registrati nel 1951, ad un numero di residenti nel 2001 pari a 18.649 (+3.349 abitanti).

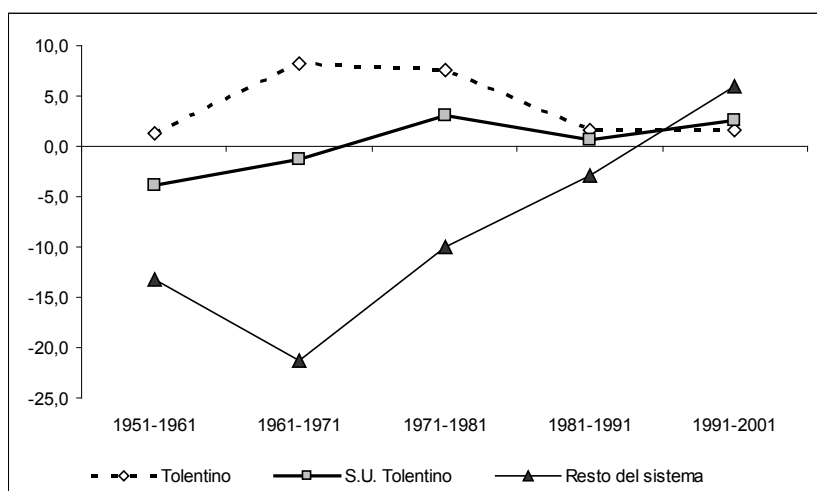
Le prestazioni asimmetriche registrate tra il comune centroide e il resto del sistema sono ben visibili dal grafico di figura 29. In particolar modo nei primi tre decenni le prestazioni sono alquanto diverse: mentre il comune di Tolentino cresce il resto del sistema urbano registra tassi di crescita negativi.

Figura 28 – Dinamica demografica del sistema urbano di Tolentino, val. ass. 1951-2001



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Figura 29 – Dinamica demografica del sistema urbano di Tolentino: tassi di variazione decennale



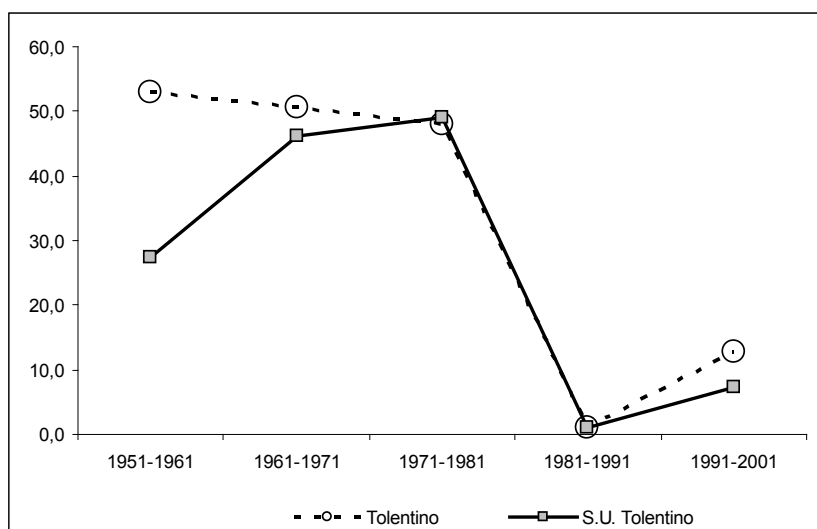
Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

6.3 Dinamiche occupazionali

Le prestazioni di lungo periodo del sistema urbano di Tolentino sono ora analizzate con riferimento alle dinamiche occupazionali. Dalla figura 30 si osserva che il settore privato (industria e servizi privati) è costantemente cresciuto in termini di addetti nell'intero periodo considerato. Nel decennio 1951-1961 il sistema ha registrato un incremento di addetti pari al 27,4%. A ben vedere però questo incremento è stato dovuto esclusivamente dalle prestazioni registrate dal comune di Tolentino, infatti il resto del sistema ha registrato nello stesso arco temporale un decremento di addetti pari al 23,5%. Nei decenni successivi, invece, il sistema è cresciuto in maniera più equilibrata. La crescita di addetti, infine, registrata nel decennio 1991-2001 è da attribuirsi solamente al comune centroide che ha più che compensato il decremento di addetti del 18% circa registrato dal resto del sistema.

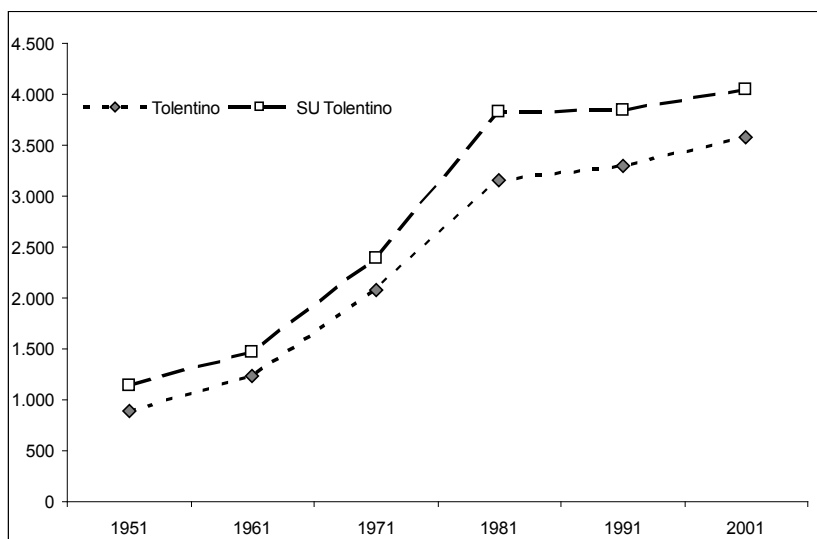
Il ruolo centrale assunto dal comune centroide rispetto agli altri comuni emerge in modo più evidente se si analizza la dinamica dell'occupazione manifatturiera (figura 31). Tra il 1961 e il 1981, il numero di addetti al settore manifatturiero del sistema urbano aumenta in modo significativo a causa, quasi esclusivamente, della crescita occupazionale registrata nel centroide.

Figura 30 – Dinamica degli addetti all’industria e ai servizi privati, val. ass. 1951-2001



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Figura 31 – Dinamica degli addetti alla manifattura, val. ass. 1951-2001,



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Appendice Statistica

Tabella A1 – Evoluzione degli addetti totali nel sistema urbano, val.ass. 1951-2001

	1951	1961	1971	1981	1991	2001
agricoltura	/	/	45	24	62	31
industria	1.681	2.139	3.071	4.841	4.634	4.938
servizi privati	847	1.081	1.501	2.033	2.444	2.910
servizi pubblici	/	/	/	1.285	1.778	1.708

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Tabella A2 – Addetti all'industria, val. ass. 1951-2001

	1951	1961	1971	1981	1991	2001	1951-2001 var. ass.	1951-2001 var. %
Belforte del Chienti	71	95	142	233	256	234	163	229,6
Caldarola	504	216	245	334	333	230	-274	-54,4
Camporotondo di Fiastrone	13	28	59	156	77	56	43	330,8
Cessapalombo	18	11	14	57	20	52	34	188,9
Serrapetrona	35	30	32	120	134	134	99	282,9
Tolentino	1.040	1.759	2.579	3.941	3.814	4.232	3.192	306,9
S.U. Tolentino	1.681	2.139	3.071	4.841	4.634	4.938	3.257	193,8

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Tabella A3 – Addetti alla manifattura, val. ass. 1951-2001

	1951	1961	1971	1981	1991	2001	1951-2001 var. ass.	1951-2001 var. %
Belforte del Chienti	63	54	61	152	172	133	70	111,1
Caldarola	130	129	162	236	194	179	49	37,7
Camporotondo di Fiastrone	13	24	50	149	64	33	20	153,8
Cessapalombo	10	4	8	22	8	25	15	150,0
Serrapetrona	35	20	27	104	99	95	60	171,4
Tolentino	887	1.241	2.082	3.166	3.305	3.577	2.690	303,3
S.U. Tolentino	1.138	1.472	2.390	3.829	3.842	4.042	2.904	255,2

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Tabella A4 – Unità locali manifatturiere, val. ass. 1951-2001

	1951	1961	1971	1981	1991	2001	1951-2001 var. ass.	1951-2001 var. %
Belforte del Chienti	31	27	15	33	34	27	-4	-12,9
Caldarola	68	49	34	48	35	32	-36	-52,9
Camporotondo di Fiastrone	13	20	7	22	16	15	2	15,4
Cessapalombo	7	3	4	6	5	5	-2	-28,6
Serrapetrona	18	10	12	29	22	16	-2	-11,1
Tolentino	242	211	215	356	423	347	105	43,4
S.U. Tolentino	379	320	287	494	535	442	63	16,6

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Tabella A5 – Distribuzione territoriale unità locali e addetti manifatturieri, val. ass. e % 2001

	Unità locali		Addetti alle unità locali	
	val. ass.	val. %	val. ass.	val. %
Belforte del Chienti	27	6,1	133	3,3
Caldarola	32	7,2	179	4,4
Camporotondo di Fiastrone	15	3,4	33	0,8
Cessapalombo	5	1,1	25	0,6
Serrapetrona	16	3,6	95	2,4
Tolentino	347	78,5	3.577	88,5
S.U. Tolentino	442	100,0	4.042	100,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Tabella A6 – Addetti al settore terziario, val. ass. var. ass. e % 1981-2001

	1981	1991	2001	1981-2001 var. ass.	1981-2001 var. %
Belforte del Chienti	104	156	151	47	45,2
Caldarola	205	228	195	-10	-4,9
Camporotondo di Fiastrone	73	61	59	-14	-19,2
Cessapalombo	57	52	48	-9	-15,8
Serrapetrona	109	172	110	1	0,9
Tolentino	2.770	3.553	4.055	1.285	46,4
S.U. Tolentino	3.318	4.222	4.618	1.300	39,2

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Tabella A7 – Addetti ai servizi privati, val. ass. var. ass. e % 1951-2001

	1951	1961	1971	1981	1991	2001	1951-2001 var. ass.	1951-2001 var. %
Belforte del Chienti	38	48	49	69	112	94	56	147,4
Caldarola	105	125	143	109	152	113	8	7,6
Camporotondo di Fiastrone	17	26	37	45	44	38	21	123,5
Cessapalombo	19	22	25	36	35	23	4	21,1
Serrapetrona	26	46	58	91	134	90	64	246,2
Tolentino	642	814	1.189	1.683	1.967	2.552	1.910	297,5
S.U. Tolentino	847	1.081	1.501	2.033	2.444	2.910	2.063	243,6

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Tabella A8 – Distribuzione territoriale addetti ai servizi pubblici e privati, val. ass. e val. % 2001

	Servizi Privati		Servizi Pubblici	
	val. ass.	val. %	val. ass.	val. %
Belforte del Chienti	94	3,2	57	3,3
Caldarola	113	3,9	82	4,8
Camporotondo di Fiastrone	38	1,3	21	1,2
Cessapalombo	23	0,8	25	1,5
Serrapetrona	90	3,1	20	1,2
Tolentino	2.552	87,7	1.503	88,0
S.U. Tolentino	2.910	100,0	1.708	100,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Tabella A9 – Evoluzione della popolazione residente – 1951-2001

	1951	1961	1971	1981	1991	2001	1951-2001 var. ass.	1951-2001 var. %
Belforte del Chienti	1.827	1.765	1.470	1.421	1.476	1.634	-193	-10,6
Caldarola	2.732	2.377	2.005	1.757	1.615	1.706	-1.026	-37,6
Camporotondo di Fiastrone	978	797	571	535	527	583	-395	-40,4
Cessapalombo	1.337	1.140	831	706	630	585	-752	-56,2
Serrapetrona	1.651	1.321	951	828	850	894	-757	-45,9
Tolentino	15.300	15.488	16.771	18.053	18.346	18.649	3.349	21,9
SU Tolentino	23.825	22.888	22.599	23.300	23.444	24.051	226	0,9

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Tabella A10 – Evoluzione della popolazione residente – 2001-2007

	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	1999-2007 var. ass.	1999-2007 var. %
Belforte del chienti	1.620	1.625	1.634	1.650	1.671	1.660	1.682	1.696	1.747	122	7,5
Caldarola	1.721	1.711	1.706	1.763	1.772	1.789	1.811	1.804	1.832	121	7,1
Camporotondo di fiastrone	551	553	583	593	606	606	606	603	606	53	9,6
Cessapalombo	590	596	585	572	565	568	570	572	564	-32	-5,4
Serrapetrona	893	899	894	913	943	964	967	987	1.010	111	12,3
Tolentino	18.470	18.533	18.649	18.823	19.034	19.772	19.905	20.032	20.288	1.755	9,5
SU Tolentino	23.845	23.917	24.051	24.314	24.591	25.359	25.541	25.694	26.047	2.130	8,9

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Tabella A11 – Struttura per età della popolazione residente, val. ass. e % 1971-2001

val. ass.	<14	15-24	25-34	35-44	45-54	55-64	>=65	Totale
1971	4.519	3.053	2.861	3.232	2.952	3.014	2.968	22.599
1981	4.059	3.192	3.053	2.956	3.236	2.848	3.956	23.300
1991	3.121	3.018	3.303	3.157	2.928	3.176	4.741	23.444
2001	3.088	2.456	3.417	3.471	3.176	2.864	5.579	24.051
val. %	<14	15-24	25-34	35-44	45-54	55-64	>=65	Totale
1971	20,0	13,5	12,7	14,3	13,1	13,3	13,1	100,0
1981	17,4	13,7	13,1	12,7	13,9	12,2	17,0	100,0
1991	13,3	12,9	14,1	13,5	12,5	13,5	20,2	100,0
2001	12,8	10,2	14,2	14,4	13,2	11,9	23,2	100,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Tabella A12 – Popolazione di età superiore a 6 anni per titolo di studio, val. ass. e % 1991-2001

	Analfabeti	Alfabeti senza titolo	Licenza elementare	Licenza media	Diploma	Laurea	Totale
val. ass.							
Belforte del Chienti	11	221	414	441	374	83	1.544
Caldarola	17	192	470	422	395	110	1.606
Camporotondo di Fiastrone	4	102	157	144	100	29	536
Cessapalombo	5	67	233	134	107	23	569
Serrapetrona	6	117	265	170	231	54	843
Tolentino	154	2.071	4.755	5.142	4.206	1.366	17.694
val. %							
Belforte del Chienti	0,7	14,3	26,8	28,6	24,2	5,4	100,0
Caldarola	1,1	12,0	29,3	26,3	24,6	6,8	100,0
Camporotondo di Fiastrone	0,7	19,0	29,3	26,9	18,7	5,4	100,0
Cessapalombo	0,9	11,8	40,9	23,6	18,8	4,0	100,0
Serrapetrona	0,7	13,9	31,4	20,2	27,4	6,4	100,0
Tolentino	0,9	11,7	26,9	29,1	23,8	7,7	100,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Tabella A13 – Stranieri residenti nel sistema urbano di Tolentino, val. ass. 1999-2007

	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Var. ass. 1999-2007	Var. % 1999-2007
Appignano	70	88	96	121	158	189	223	293	341	271	387,1
Corridonia	324	464	593	701	865	995	1.108	1.190	1.411	1.087	335,5
Macerata	1.126	1.333	1.128	1.296	1.834	2.469	2.834	3.157	3.661	2.535	225,1
Mogliano	117	157	198	264	310	351	389	410	453	336	287,2
Montecassiano	107	114	143	206	257	312	342	361	430	323	301,9
Petriolo	84	101	127	131	135	152	146	191	206	122	145,2
Pollenza	88	121	157	182	221	251	258	302	342	254	288,6
Treia	226	276	343	403	497	575	652	678	747	521	230,5
Urbisaglia	39	56	74	81	134	155	160	160	189	150	384,6
S.U.Macerata	2.181	2.710	2.859	3.385	4.411	5.449	6.112	6.742	7.780	5.599	256,7

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Tabella A14 – Flussi di pendolarismo per motivi di lavoro in uscita dai comuni del sistema urbano di Tolentino, val. ass. – 2001

comune di residenza	comune di arrivo								
	Belforte del Chienti	Caldarola	Camporotondo di F.	Cessapalombo	Serrapetrona	Tolentino	S.U. Tolentino	Altro	Totale
Belforte del Chienti	153	24	7	3	13	221	421	104	525
Caldarola	14	211	1	5	24	123	378	117	495
Camporotondo di Fiastrone	16	7	79	6	10	35	153	26	179
Cessapalombo	3	28	3	39	7	30	110	39	149
Serrapetrona	5	22	1	0	86	109	223	58	281
Tolentino	67	76	7	6	37	5.018	5.211	1.250	6.461
S.U. Tolentino	258	368	98	59	177	5.536	6.496	1.594	8.090

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Tabella A15 – Flussi di pendolarismo per motivi di studio in uscita dai comuni del sistema urbano di Tolentino, val. ass. – 2001

comune di residenza	comune di arrivo								
	Belforte del Chienti	Caldarola	Camporotondo di F.	Cessapalombo	Serrapetrona	Tolentino	S.U. Tolentino	Altro	Totale
Belforte del Chienti	143	3	1			47	194	62	256
Caldarola		190		1	1	32	224	68	292
Camporotondo di Fiastrone	11	3	48			14	76	12	88
Cessapalombo		10		31		9	50	23	73
Serrapetrona	4	39			21	52	116	29	145
Tolentino	2	4	1		2	2.314	2.323	557	2.880
S.U. Tolentino	160	249	50	32	24	2.468	2.983	751	3.734

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT